

nardo Castello. Il libro descrive la vita di Venezia con molti interessanti particolari.

1625

● Si elegge Giovanni Corner I 96° doge (4 gennaio 1625-23 dicembre 1629), ancora una *famiglia vecchia* agli onori del Dogado, una *famiglia apostolica* [v. 697]. Ha 74 anni.

● 21 gennaio: i forestieri non camminino per Venezia con più di due servitori recanti armi permesse.

● 28 aprile: i soli *panatieri* a Rialto possano tener la sera lumi nelle botteghe.

● 27 maggio: il Maggior Consiglio si riunisce 6 mesi di mattina e 6 di pomeriggio.

● Si creano quattro Procuratori di S. Marco: Antonio Grimani (6 gennaio), Girolamo Corner (7 febbraio), Zuan Battista Sagredo (22 maggio) e Zaccaria Sagredo (17 settembre).

● Il conte ferrarese Roberto Negro è tirato a coda di cavallo e attanagliato, poi gli viene amputata la mano destra ed è quindi decapitato e squartato. Durante la processione del Venerdì Santo aveva molestato con una piccola tenaglia pizzicante le donne nelle parti nascoste.

1626

● 5 marzo: *Pace di Monzon* o Monson (in Spagna), tra Spagna e Francia, che chiude la contesa per la Valtellina, restituita agli Svizzeri. Nel 1620 i cattolici si erano ribellati ai protestanti di cui avevano fatto un macello (il «sacro macello di Valtellina»). Seguiva la controffensiva da parte dei Grigioni e quindi l'intervento dell'Austria e della Spagna in aiuto dei ribelli cattolici. Venezia richiesta di schierarsi mantiene la sua neutralità, d'intesa con il duca di Savoia. La Francia vede in questa situazione l'occasione per affrontare gli Asburgo. La vicenda è più complicata di quella descritta, ma il fatto centrale è questo. Contro la Spagna e gli Asburgo si schierano Venezia, il duca di Savoia, la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda. Venezia si schiera contro gli Asburgo perché non può lasciare nelle loro mani l'alta valle dell'Adda e fare così accerchiare il territorio veneziano. La guerra favorevole ai collegati si conclude appunto con la *Pace di Monzon*, stipulata all'insaputa



di Venezia, per cui la Valtellina ritorna ai Grigioni, mentre alla Francia vengono assicurati alcuni diritti sui passi della regione.

Le fortezze di Grambusa, Spinalonga e Souda nell'isola di Creta

● 13 settembre: istituzione di tre *Inquisitori sopra l'Ufficio del Sal*.

● 28 ottobre: si ribadisce che restino proibiti giochi, tumulti e strepiti intorno alle chiese. Nella stessa giornata si ufficializza il dato che il numero dei patrizi scema dal momento che le morti superano gli ingressi in Maggior Consiglio.

● 28 ottobre: Al Lido si restaura la *Chiesa di S. Nicolò*, mentre il patriarca concede che la *Chiesa di S. Maria Elisabetta* sia costituita in parrocchia, affiancandosi così alla parrocchia di S.M. Assunta di Malamocco, la quale viene edificata sullo stesso sito della precedente costruzione durante il 15° sec. e rimaneggiata nel 1557. La *Chiesa di S.M. Assunta* custodisce le reliquie dei santi Felice, Fortunato e Giacomo provenienti da Aquileia, il *Crocefisso* di Poveglia, una scultura in gesso di scuola dalmata (1300) proveniente dalla *Chiesa di San Vitale di Poveglia* demolita nel 1809, una statua lignea della *Madonna di Marina* del 1400 e un polittico in legno intagliato e dipinto dello stesso periodo. Il campanile della chiesa compare già nelle antiche mappe fin dal 1547.

1627

● 21 aprile: si multa Alba Contarini per aver affidato l'educazione del figlio ai Gesuiti.

● Uno dei capi del Consiglio dei X, Ranieri Zeno, ammonisce pubblicamente il doge Giovanni Corner (23 ottobre) davanti al Maggior Consiglio per aver disatteso la *Pro-*

Il Collegio Flanghinis poi sede dell'Istituto Ellenico





Nicolò
Sagredo
(1675-1676)

missione, e denuncia i loschi traffici di figli e parenti, chiedendo apertamente di revocare le elezioni dei figli del doge. Giorgio, uno dei figli del doge, organizza un'imboscata notturna a Zeno (30 dicembre), ma questi si salva. Giorgio viene riconosciuto, privato della

nobiltà e dei suoi beni, bandito dalla città (7 gennaio 1628), mentre Zeno viene nominato procuratore di S. Marco (22 maggio 1628). Appena due mesi dopo (23 luglio 1628) Zeno torna all'attacco, chiede di estromettere il doge dalla riunione del Maggior Consiglio per poter parlare delle sue continue violazioni delle leggi dello Stato. Apriti cielo: urla, strepiti, interruzione della seduta, riunione del Consiglio dei X, che decide per l'arresto di Zeno onde bandirlo (29 luglio 1628). Zeno, però, si rende uccel di bosco senza peraltro allontanarsi da Venezia, finché il Maggior Consiglio non cancella il bando (17 settembre 1628) e Zeno può ritornare allo scoperto accolto dal grido *Viva Ca' Zen*.

● 9 novembre: incendio a Ca' Cappello.

● 12 dicembre: si eleggono tre *Inquisitori sopra le Procuratie*.

● 20 dicembre: non si possano esportare attrezzi dell'arte vetraria.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Michiel Priuli (22 febbraio) e Nicolò Vendramin (3 aprile).

1628

● 18 marzo: comincia la guerra per la successione di Mantova a seguito della morte del duca di Mantova (Vincenzo II Gonzaga), che era anche marchese del Monferrato. L'erede designato, il principe francese Carlo Gonzaga-Nevers, prende possesso dell'eredità, ma la Spagna e i Savoia assalgono il Monferrato: la Spagna non vuole francesi in quella signoria e allora tira fuori un concorrente (Ferrante II, duca di Guastalla del ramo collaterale dei Gonzaga); il duca di Savoia, Carlo Emanuele, vuole espandersi proprio dalle parti del Monferrato. I due pretendenti, quindi, si alleano, accordandosi sulla spartizione: Mantova alla Spagna, il Monferrato ai Savoia. Venezia, che confina con il ducato di Mantova, e che non ama avere un vicino forte come la Spagna, appoggia il rampollo francese. Una robetta da nulla o quasi diventa una faccenda di equilibri europei tra Francia e Spagna. Scoppia la guerra, ma poi si concorda un accomodamento, stipulando la *Pace di Ratisbona* (13 ottobre 1630), che però la Francia non rispetta. Si convoca una nuova riunione a Cherasco, dove si firma (6 aprile 1631) la *Pace di Cherasco* che riprende e conclude le decisioni della *Pace di Ratisbona*: Mantova viene assegnata al legittimo erede, il duca Carlo Gonzaga-Nevers, Alba e una parte del Monferrato vanno al duca di Savoia, Casale e Pinerolo alla Francia. Venezia rientra in possesso dei luoghi occupati dagli spagnoli. Dopo questa nuova esperienza di guerra la Repubblica ritorna per alcuni anni alla sua neutralità.

● 6 aprile: fastose accoglienze al granduca di Toscana.

● 14 aprile: elezione in via straordinaria di tre *Provveditori all'Adige*. Questa magistratura diventerà definitiva nel 1677. Essi hanno il compito di sorvegliare il corso del fiume e assicurarne la navigazione, riscuotere il campatico per la riparazione delle rive, sovrintendere alle opere idrauliche e controllare l'utilizzo dell'acqua.

● 22 maggio: Ranieri Zeno viene eletto procuratore di S. Marco.

● 1° giugno: a causa del forte vento, il *Bucintoro* rimane in Arsenale e non si effet-

tua la processione solita dello *Sposalizio del Mare*.

● 10 giugno: Piero Michiel relegato 15 anni a Cerigo per aver votato in Quarantia con più di una pallina. L'isola, situata tra il Peloponneso e Creta (e possedimento veneziano fino al 1797), permette il controllo del traffico navale tra il Mar Jonio e il Mar Egeo [v. 1207]. È utilissima alle navi come porto rifugio in caso di maltempo o di attacco dei corsari. Come in molte altre località anche qui i veneziani costruiscono una fortezza, sfruttando la rocca naturale ed alzando delle mura per proteggere la piccola città. L'entrata al forte è abbellita con il leone alato e gli stemmi dei governatori veneziani, le cui tracce sono ancora visibili nel 21° secolo.

● Correzione del Consiglio dei X: si stabilisce che la sua autorità è indiscussa, ma non potrà più revocare le deliberazioni del Maggior Consiglio.

● 2 agosto: per le votazioni si apprestino palline di colori e contrassegni diversi.

● 2 settembre: Giusto Antonio Belegno viene eletto procuratore di S. Marco.

● 29 dicembre: proibizione dei ridotti e dei giochi sfrenati.

● Muore il pittore veneziano Jacopo Negretti, detto Palma il Giovane (1544-1628) per distinguerlo dal prozio Jacopo Palma il Vecchio (1480-1528). Fu nella bottega del Tiziano e completò la *Pietà* dopo la morte del maestro. In seguito svolse una intensa attività pittorica in numerose chiese e confraternite veneziane e partecipò alla decorazione di Palazzo Ducale.

1629

● 8 aprile: lega con la Francia, Mantova e il papa. Ci si prepara per la guerra.

● 23 dicembre: il doge Giovanni Corner muore in un eccesso di collera perché il figlio Francesco gli ha sottratto alcune galline.

● Grande carestia.

● La Repubblica apre una Biblioteca presso l'Università di Padova.

● 15 aprile: muore Antonio Vassilacchi detto l'Aliense. Era nato nel 1556 nell'isola di Milo. Giunto giovanissimo a Venezia era entrato nella bottega di Paolo Veronese.

1630

● 18 gennaio: si seppellisce il doge Giovanni Corner nella *Chiesa dei Tolentini*.

● Si elegge il 97° doge, Nicolò Contarini, detto il Nicoletto (18 gennaio 1630-2 aprile 1631). Ha 77 anni. È un uomo di altissima cultura, ha studiato filosofia, ha scritto una storia di Venezia dal 1597 al 1604 e altri importanti studi di letteratura.

● 22 marzo: *Leggi suntuarie* con le quali si limita l'uso di aghi da testa e gioielli.

● 25 maggio: la Repubblica partecipa alla *guerra di successione nel ducato di Mantova* (1628-30), che si conclude con la sconfitta dei veneziani a Valeggio (presso Verona): il provveditore generale Zaccaria Sagredo si ritira a Peschiera (sarà poi sollevato dall'incarico) e al suo posto sarà nominato Sebastiano Venier (29 settembre). La guerra si concluderà con la *Pace di Ratisbona*.

● 8 giugno: arriva in città il marchese di Strigis, ambasciatore del duca di Mantova, e porta disgraziatamente la peste, che colpisce Venezia e dura 16 mesi. Causa 46.490 morti soltanto in città, dove la popolazione passa da 142.804 a 98.244. Il 22 ottobre il doge Nicolò Contarini, convinto che l'epidemia sia una punizione di Dio, fa atto di grande devozione alla Vergine Maria, patrona dei veneziani dagli albori della città, pronunciando (22 ottobre) il voto solenne della Repubblica di costruire una grande chiesa in suo onore. La costruzione, affidata al Longhena, verrà iniziata nel 1631, completata nel 1681 e consacrata nel 1687.

● 27 giugno: Francesco Morosini diventa procuratore di S. Marco.

● 5 luglio: i capi del Consiglio dei X stabiliscono che il vero corpo di santa Barbara si trova a Torcello e non nella *Chiesa dei Crociferi* [v. 1004].

● 15 agosto: infuriando ancora la peste, ben 24mila persone tra le più ricche abbandonano la città in due giorni, rifugiandosi in villa, al punto che la Repubblica

Alvise o Luigi
Contarini
(1676-1684)



richiama i nobili a non disertare le magistrature (4 settembre), poi, però, scoprendo (24 dicembre) che 200 patrizi sono rimasti in città, si decide che il Maggior Consiglio possa ugualmente e legittimamente deliberare. La peste viene vista come un castigo divino per cui tutti i ceti sociali si convincono che ci vuole più umiltà e che bisogna sottomettersi al papa, vicario di Dio in terra.

● 23 settembre: si indicono processioni e preghiere pubbliche.

● 29 settembre: Sebastiano Venier diventa procuratore di S. Marco al posto di Zaccaria Sagredo, privato della dignità per aver abbandonato Valeggio [v. 25 maggio 1630].

● 12 ottobre: la città sia costantemente rifornita di calce per ricoprire, durante l'inumazione, i cadaveri degli appestati e le pareti interne e le travi della loro casa allo scopo di evitare contaminazioni.

● 22 ottobre: il Senato delibera di dedicare alla Vergine Maria una chiesa, che i dogi visiteranno perpetuamente nell'anniversario della cessazione del contagio. Alcuni giorni dopo (26 ottobre), nella *Chiesa di S. Marco*, il doge Nicolò Contarini formula solennemente in pubblico il voto e poi (23 novembre) si decide la costruzione di una chiesa votiva che si chiamerà *Chiesa della Salute* [sestiere di Dorsouro]: il patriarca cede il terreno (27 gennaio 1631) per l'erezione del nuovo tempio, ma la posa della prima pietra della chiesa votiva programmata nell'anniversario della fondazione della città (25 marzo) viene rimandata per il maltempo e anche perché il doge è gravemente ammalato; poi, comunque, la cerimonia si compie lo stesso (1° aprile 1631) e l'indomani il doge muore. Per la *Chiesa della Salute* si sceglie (13 giugno 1631) il progetto di B. Longhena (massimo esempio di barocco veneziano) preferito a quello di F. Smeraldi, e i lavori cominciano subito: saranno completati da A. Gaspari (1682-87). Mentre procedono i lavori, il Senato decreta (1656) di assegnare la chiesa ai chierici regolari della congregazione dei Padri Somaschi, i quali fanno costruire anche il convento.

● 9 novembre: muoiono 595 persone in un solo giorno.

● 11 novembre: si decreta la fabbricazione di speciali carrette per il trasporto dei cadaveri.

● 15 novembre: Gio. Battista Padavin è nominato 31° *cancellier grande*.

● 16 novembre: incendio nel Convento della Carità.

● 30 novembre: si fa il calcolo dei morti nel mese. Sono 14.465.

● 18 dicembre: si ordina ai becchini di vestire una casacca gialla con croci rosse.

● Si impiccano due persone per aver trasgredito gli ordini dei Provveditori alla Sanità. Diversi altri subiscono la stessa sorte per sciacallaggio e anche perché le masserizie rubate erano ritenute infette.

1631

● 20 marzo: spirando *ostro* (da sud) e *sci-rocco* (da sud-est) si ha una ripresa della mortalità.

● 2 aprile: muore il doge Nicolò Contarini e viene sepolto nella *Chiesa di S. Maria Nova* e le sue ceneri disperse quando la chiesa sarà demolita (1852).

● Si elegge il 98° doge, Francesco Erizzo (10 aprile 1631-3 gennaio 1646), che è provveditore generale in terraferma, ovvero sovrintendente alle forze terrestri e arriva da Vicenza il giorno dopo. Ha 65 anni, non ci sono feste né giro della piazza in pozzetto perché si teme il contagio, dal momento che imperversa ancora la peste, la quale comincerà a perdere consistenza intorno al mese di agosto. Poi, il 28 novembre gran festa per celebrare la fine del contagio.

● 14 aprile: Antonio Da Ponte diventa procuratore di S. Marco.

● 26 aprile: s'impicca per «sconcerti d'ufficio» Bernardo Marcello, avvocatore di Comun.

● 7 maggio: muore il patriarca Giovanni Tiepolo, lasciando molti debiti contratti per la Chiesa. Gli succede il cardinale Federico Corner, che è vescovo di Padova. Corner rinuncerà al patriarcato nel 1644. Lo sostituirà Gianfrancesco Morosini e si trasferirà a Roma, dove morirà nel 1653.

- 8 maggio: Paolo Morosini nominato storiografo pubblico.
- 16 novembre 1631: la Repubblica stabilisce che il giorno 21 novembre sia festa solenne per l'annuo ringraziamento alla Vergine [v. 1687].
- 21 novembre: fine della peste. Si fa la conta dei morti:

Città	36.214
Lazz. Vecchio	5.492
Lazz. Nuovo	1.153
S. Servolo	2.054
Lido	601
S. Clemente	64
Ebrei	<u>454</u>
Totale	46.032

Il totale, compresi i morti di Murano, Malamocco e Chioggia sale a 93.211 [Codice Donna delle Rose in Beltrami 58].

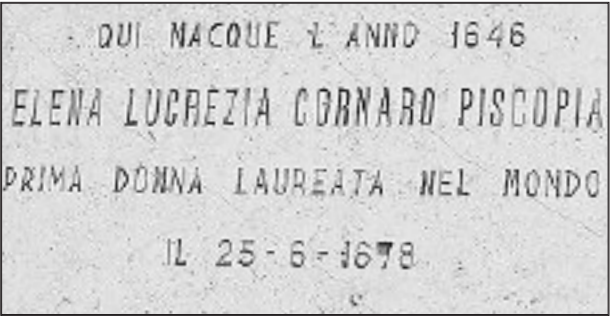
- 26 novembre: il cardinale e politico francese Richelieu viene iscritto al patriziato.
- 28 novembre: si comunica ufficialmente alle Corti la fine dell'epidemia con una fastosa cerimonia e processione della Signoria ad una chiesa provvisoria in legno tirata su nel luogo dove poi sorgerà la Chiesa della Salute.

1632

- 7 aprile: l'imperatore propone inutilmente l'alleanza.
- 22 aprile: Vincenzo Cappello viene eletto procuratore di S. Marco.
- 3 luglio: si rifiuta la lega con la Francia contro l'impero.

1633

- 18 ottobre: sia festeggiato il principe Alessandro fratello del re di Polonia.
- Censimento: i veneziani sono 102.243 [Cfr. Beltrami 38]. Un altro studio ci dice invece che sono 98.244, annotando che si tratta di «Fonte ufficiale» e che mancano frati, monache, pizzochere, ricoverati ed ebrei [Cfr. Contento 87]. Ecco il dettaglio proposto da uno studio del Cecchetti [in Contento 57]:



S. Marco	15.822	La targa che ricorda Elena Cornaro Piscopia
Cannaregio	24.299	
Castello	17.630	
S. Polo	7.333	
S. Croce	11.798	
Dorsoduro	<u>21.362</u>	
Totale	98.244	

- In Campiello S. Stefano [sestiere di S. Marco] viene murata una targa che proibisce «tutti li giochi, il vender robba, metter botteghe o corbe, il profferir biasteme e fare altre indecenze intorno a questa chiesa o luoghi sacri circonvicini ...».

1634

- Il Senato fa esaminare i codici che il Petrarca ha lasciato alla Repubblica.

1635

- 17 maggio: muore il pittore Domenico Tintoretto (1560-1635), figlio di Jacopo, di cui era stato allievo e collaboratore, divulgandone la maniera anche fuori Venezia.
- 20 luglio: crolla senza vittime un'ala del Palazzo Pisani a S. Stefano.
- 7 agosto: nuove limitazioni al lusso nei battesimi.
- 28 ottobre: rimane ucciso un giovane nella guerra dei pugn al Ponte di S. Marcial.
- Novembre: il Padovanino dipinge all'Ospedale degli Incurabili gareggiando con Bernardo Strozzi e Francesco Maffei.
- 20 dicembre: non sia lecito vender medicinali né dispensar segreti senza licenza dei Provveditori alla Sanità.
- Si creano quattro Procuratori di S. Marco: Francesco Molin, futuro doge (11 gennaio), Alvise Zorzi (27 agosto), Giovanni

Nani (10 novembre) e Marco Antonio Giustinian (27 novembre).

● La famiglia Grimani di S.M. Formosa fa costruire il *Teatro S. Giovanni e Paolo* e pochi anni dopo lo fa ricostruire (1639). Il teatro cessa l'attività nel 1699, con una breve ripresa nel 1714.

1636

● 13 febbraio: con i proventi del *dazio dei grammatici* si tenga, come prescritto, un maestro per sestiere.

● 15 aprile: si condanna a morte un certo Gian Battista Guidetti, che aveva avvelenato la moglie Bianca Fioravanti un mese dopo il matrimonio e tutti i coinquilini assieme ai quali abitava sul Rio dei Saloni a S. Gregorio, sotterrando i cadaveri (otto) nel suo magazzino. Aveva poi avvelenato un frate e un altro religioso e si era dato alla fuga. Il Consiglio dei X gli aveva dato una caccia spietata e posta una taglia sul suo capo, mettendo in pochi giorni le mani sull'assassino, che si era rifugiato a Padova. Portato verso sera a S. Croce gli diedero nove colpi di tenaglia rovente, poi «gli si tagliarono le mani, e con quelle legate al collo, fu strascinato per terra, a coda di cavallo, fra le colonne della Piazzetta, ove sopra un palco eminente gli si mozzò il capo, e se ne divise il cadavere in quattro parti da affiggersi nei luoghi consueti» [Pazzi 91].

● 2 ottobre: Zuan Francesco Loredan fonda l'*Accademia degli Incogniti*, i cui componenti appartengono ad ogni regione d'Italia. Gli accademici si riuniscono in determinati giorni, declamando prose e poesie, raccontandosi trame di novelle e racconti.

1637

● 17 aprile: revisione e restauro delle fondamenta in tutta la città.

● 29 dicembre: Giacomo Marcello nominato storiografo pubblico.

● Dicembre: viene aperto al pubblico il primo teatro dell'opera musicale a pagamento [v. 1535]. È il *Teatro San Cassiano*: si rappresenta il dramma in musica l'*Andromeda*, testo di Benedetto Ferrari e musica di Francesco Manelli. Adesso che non ci sono guerre a cui pensare, il teatro diventa

uno svago necessario e possederne uno dà prestigio. Infatti, si apre quasi una gara tra le grandi famiglie patrizie e a fine secolo si conteranno 16 teatri che poi nel Settecento si ridurranno a 7, non perché l'interesse fosse scemato, anzi, ma perché la stagione teatrale viene allungata, l'organizzazione migliorata e il prezzo dei biglietti calmierato per permettere a tutti di poter partecipare. Si avrà così la stagione teatrale di Carnevale (dal 26 dicembre fino al martedì grasso); quella dell'Ascensione (due settimane); quella d'Autunno (da settembre a novembre). Al di fuori di questi periodi, è assolutamente proibito allestire spettacoli teatrali, che al doge sono vietati, mentre i nobili possono assistervi, ma devono indossare *tabarro* e *bauta* (peraltro vietati nel 1601), e le cortigiane hanno l'obbligo di «vestirsi con decenza». Il palco privato diventa un luogo di ritrovo, di appuntamento e di cena e durante lo spettacolo i palchetti fanno di tutto, riservando allo spettacolo scarsa attenzione ... essendo in tutt'altre faccende affaccendati ... Tuttavia, la frequentazione continua del teatro darà luogo alla formazione di un pubblico molto esperto e il gusto subirà una rapida evoluzione per cui impresari ed attori saranno stimolati a raggiungere livelli sempre più alti. La gente della platea non sarà da meno e imparerà presto a rivalleggiare con i nobili nella professionalizzazione del gusto. L'opera diventerà quindi non soltanto luogo di diletto, ma anche e soprattutto di educazione e distrazione dai problemi quotidiani.

Il più antico teatro veneziano è dunque quello di San Cassiano della famiglia Tron di San Benedetto. Altro luogo di spettacolo è il *Teatro San Moisè*, della famiglia Giustinian, aperto nel 1620 e poi passato nelle mani della famiglia Zane di S. Stin. Tornato ancora ai Giustinian (1715), che lo rilanceranno con opere di Vivaldi e di Albinoni, dopo una grave crisi tra gli anni '30 e '40 aderirà alla moda dilagante dell'opera buffa.

Il *Teatro San Luca* appartiene alla famiglia Vendramin del ramo di Santa Fosca. Era stato costruito nel 1622 e destinato alle

rappresentazioni dei comici, ma nel 1661 accoglierà il melodramma.

Il *Teatro Sant'Angelo*, delle famiglie Cappello e Marcello, sarà fondato nel 1676 dall'impresario Francesco Santurini al quale poi subentreranno altri impresari, mentre la proprietà assumerà un carattere societario con varie cointeressenze, tra cui quella di Antonio Vivaldi, il personaggio che nei primi decenni del '700 domina la scena musicale veneziana.

Importantissimi sono i teatri in mano alla famiglia Grimani, del ramo di Santa Maria Formosa, che ne apre ben tre specializzandoli: il *Teatro San Giovanni e Paolo*, intorno agli anni '30, rappresenta drammi per musica; il *Teatro San Samuele*, nel 1656, riservato alle commedie e concorrente del S. Luca; il *Teatro San Giovanni Grisostomo*, nel 1677, che diventa il più gran teatro di Venezia. A causa della crisi economica, però, i Grimani, per far fronte alla difficile situazione vissuta dal S. Samuele, dapprima stringono un patto (1703) con il Teatro di San Luca dei Vendramin, per consentire una programmazione vantaggiosa per entrambi i teatri, poi sono costretti a chiudere il S. Giovanni e Paolo (1715), vecchio e bisognoso di costosi restauri, e ad ospitare il melodramma anche al S. Samuele, seppur solo di primavera. Infine aprono, cosa inaudita per i contemporanei, il S. Giovanni Grisostomo ai commedianti.

Accanto a questi teatri maggiori, esistono un buon numero di teatri minori, pubblici e privati, la cui attività è comunque precaria e occasionale. Tra questi: *Teatro San Fantino*, *Teatro Santa Margherita*, *Teatro Tolentini*, *Teatro Servi*, *Teatro San Girolamo*, *Teatro San Stae* ed altri.

● Accanto al teatro fiorisce la passione del gioco d'azzardo. Si gioca dappertutto, anche sui ponti, ovunque ci sia un gradino ... Il governo tenta di regolamentare questa moda e così concede a Marco Dandolo di aprire nel suo palazzo a S. Moisè, tenuto sotto controllo dalla forza pubblica, il *Ridotto*, una casa da gioco pubblica, che sarà anche la palestra delle cortigiane.

1638

● 19 febbraio: Pietro Sagredo viene eletto procuratore di S. Marco.

● 30 marzo: **le sorelle Angela e Lucia Pasqualigo, che erano tornate da Candia assieme allo zio Antonio e avevano fondato (1623) una congregazione di pie donne con annesso oratorio, ottengono l'autorizzazione a costruire un monastero e una chiesa in Campo della Lana. Qui, accanto al convento, sorgerà dunque la piccola Chiesa di Gesù e Maria [sestiere di Cannaregio]. Il complesso sarà soppresso nel 1805, poi riutilizzato dal 1821, quando sarà assegnato alle suore Agostiniane. Con il trasferimento delle suore a Mestre, subito dopo la seconda guerra mondiale, tutto il complesso verrà demolito per realizzarvi, nel corso degli anni Cinquanta, una zona residenziale.**

● 21 luglio: si delibera che il giorno di sant'Anna (26 luglio) sia festa di Palazzo.

● 7 agosto: l'ammiraglio Marin Antonio Cappello, a seguito di una razzia effettuata da una squadra di navi corsare sulle coste pugliesi, affronta i pirati e li insegue fino a Valona, dove li sconfigge, affondando 15 galere e portandosene una come trofeo a Venezia. Il sultano protesta, fa incarcerare il *bailo* Alvise Contarini, anche se poi viene a più miti consigli e chiude l'incidente liberandolo (15 luglio 1639), ma pretendendo un grosso risarcimento per le navi affondate.

● 20 settembre: i forestieri non entrino nell'arte vetraria, neppure se nati a Murano.

1639

● 3 febbraio: si onori il principe di Danimarca in incognito a Venezia.

● 18 marzo: *Leggi suntuarie* riguardanti le vesti maschili per le quali si vieta di sfoggiare passamanerie d'oro, d'argento o di seta.

● 22 settembre: si decreta di offrire doni al principe Leopoldo di Toscana.

● Il poeta inglese John Milton viene a Venezia

Marcantonio Giustinian (1684-1688). La data 1683 si riferisce al *more veneto*



(aprile-maggio). Si sa soltanto che acquista dei libri e se li fa inviare in Inghilterra.

1640

● 27 marzo: i patrizi possano essere privati della nobiltà solo per tradimento o crimini atrocissimi.

● 19 maggio: Alvisè Vallaresso diventa procuratore di S. Marco.

● 3 ottobre: Baldassarre Longhena disegna la facciata di Santa Giustina.

● Tommaso Flanghinis, un greco proveniente da Corfù, ricco avvocato fiscalista, che abita una casa in affitto sul Canal Grande (1620) di proprietà della famiglia Contarini, acquista (1638) l'edificio e la casa adiacente, li fa radere al suolo e costruisce un nuovo palazzo. Il palazzo passerà in seguito alla comunità greca per l'estinzione della famiglia Flanghinis e quindi verrà acquistato (1662) da Girolamo Fini, anche lui, come Flangini, avvocato fiscalista, anche lui con origini greche, essendo la famiglia di Cipro. Il *Palazzo Fini* sarà unito a quello dei Ferro [finirà per chiamarsi *Palazzo Ferro-Fini*] per farne la sede della Regione Veneto. Palazzo Ferro ha origini più nobili essendo appartenuto al doge Michele Morosini, che l'aveva acquistato per pochi soldi durante la *guerra di Chioggia* e i suoi discendenti lo avevano abbellito con pitture di Tiziano, Tintoretto, Bassano e altri. Intorno al 1740 l'edificio passa ai Ferro, una famiglia giunta dalle Fiandre. Nel 1816 la famiglia si estingue con Antonio Lazzaro Ferro e l'immobile passa al nipote Zorzi Manolesso, finché non viene trasformato (1860) in albergo (Hotel Nuova York) da Laura Moschin, moglie dell'armatore dalmata Luigi Ivancich. Gli affari vanno bene e gli Ivancich acquistano anche palazzo Fini e lo accorpano all'ex Palazzo Ferro. Il nuovo nome dell'albergo, che sarà famosissimo, diventa Grand Hotel. Durante la seconda guerra mondiale viene requisito dai tedeschi e poi dagli americani. Nel 1972 l'immobile, ormai degradato, viene acquistato dalla Provincia e poi passa alla Regione.

● La direzione dello spegnimento dei fuochi viene affidata ad un apposito magi-

strato dell'Arsenale [v. 1777].

● Si costruisce in legno, grazie ad un gruppo di nobili, il *Teatro Novissimo in Cal-
le de la Cavallerizza*. Il progetto è dello scenografo fanese **Giacomo Torelli**. Il teatro viene inaugurato nel carnevale del 1641 con *La finta pazza* di Francesco Saccati. Pochi anni dopo sarà demolito (1647), ma l'eccellente qualità delle rappresentazioni offerte influenzerà lo sviluppo successivo del melodramma. Nello stesso luogo si costruirà un maneggio chiamato *La Cavallerizza* che chiuderà nel 1735 per far posto a un saponificio, ma poi riaprirà (1750), rimanendo attivo sino alla fine della Repubblica (1797). Su quell'area adiacente al campo S. Giovanni e Paolo si costruirà la Casa di Riposo Ire.

1641

● 6 giugno: *Leggi suntuarie* a proposito degli zoccoli, che devono essere di pelle e non di seta e senza guarnizioni preziose.

● 24 giugno: Giovanni Pesaro viene eletto procuratore di S. Marco.

● 30 luglio: Sante Gariboldi, speciale all'insegna di S. Domenico in Calle de le Rasse [la *rassa* o *rascia* è, secondo il Tassini, un panno di lana ordinaria con quale si coprono le gondole], viene decapitato e bruciato per avere abusato di due fanciulli.

● 14 novembre: sia accomodato il *Ponte Lungo* alla Giudecca.

● Lega segreta fra Venezia, Modena e Firenze per difendere Odoardo Farnese, duca di Parma e di Castro, presso Viterbo dalle mire del papa Urbano VIII.

1642

● Censimento: i veneziani sono 120.307 [Cfr. Beltrami 38].

● 10 marzo: la Repubblica decreta che conventi e monasteri non vendano medicine.

● luglio: grave siccità.

● 23 agosto: il proto Bonotto propone la regolazione del Piave, ovvero la sua diversione al Porto di S. Margherita di Caorle per evitare che le acque dolci portino alla formazione di zone insalubri e all'interramento, modificando così il delicato equilibrio della laguna, che si deve continuamente nutrire di acqua di mare la quale ogni 6 ore entra o esce cosicché nell'arco delle 24 ore ci sono ben due ricambi d'acqua fresca di mare in entrata. I lavori per il canale artificiale *Piave Nuovo*, da S. Donà a Porto S. Margherita (Caorle), si concluderanno nel 1664: migliaia e migliaia di badilanti, provenienti da ogni contrada dello Stato, deviano il Piave verso Palazzetto (a sud di S. Donà), sbarrando con una testadura il suo antico corso e lasciando gli ultimi 20 chilometri all'asciutto. Nell'autunno del 1683, però, una piena straordinaria rompe le arginature del Piave Nuovo: il fiume, dopo aver inondato colle sue acque una vasta area (lago del Piave), invece che a S. Margherita, si apre definitivamente la nuova foce a Cortellazzo. L'anno seguente (1684) anche il Si-

le, che come il Piave danneggia la laguna, soprattutto nell'area di Torcello, avrà un nuovo corso: sull'antica foce lagunare si realizzano tre grandi porte (Porte grandi), collegando il fiume, con un nuovo taglio, all'alveo abbandonato dal Piave a Caposile e facendolo sfociare nel mare di Jesolo. Le acque dolci renderanno però il territorio invivibile per quasi quattro secoli, dominio esclusivo della malaria, che sarà sconfitta soltanto con le grandi bonifiche della prima parte del Novecento.

In origine il Piave sfociava nello stesso letto del Sile. La grande alluvione del 589 lo fece uscire dal suo letto, spostandolo verso levante e dividendolo in molti rami, di cui il principale si sistemò nel letto del Piavon, tra Cessalto e Chiarano. Le nuove alluvioni dell'anno 800 lo spinsero a sfociare verso Eraclea e in seguito nella laguna di Burano. Il limo trasportato dalle successive alluvioni, verificatesi tra il 900 e il 1110, fece alzare il livello dei terreni invasi dalle acque di un metro. Delle alluvioni successive si sa che nel 15° sec. ci furono 5 piene, che la più grande inondazione del 16° sec. si verificò nel 1533, che nel 17° sec. ce ne furono 10, con 43 rotte degli argini, e che nel 18° sec. ce ne sono 6, con diverse rotte. Nel 19° sec. si avranno 15 piene; la massima, la più funesta, si registrerà il 15 settembre 1882: a Zenson di Piave raggiungerà, al colmo, l'altezza di quasi 11 metri, mentre l'altezza media delle acque nelle campagne sarà di 3 metri. Nel prima parte del 20° sec., il Piave sarà soggetto a diverse piene (1903, 1905, 1907, 1914, 1916, 1926, 1928). Nel 1966, il 4 novembre, ci sarà la grande alluvione con la rotta a Zenson. Il fiume, dunque, essendo uno dei più turbolenti, subisce diversi interventi per far sì che le terre soggette ad allagamenti diventino campagne coltivabili. I lavori per allontanare le sue acque dalla laguna iniziano nel 1534; l'opera terminerà nel 1579.

● 31 agosto: *Trattato di Venezia*. La Repubblica rompe la neutralità, stipulando un'alleanza difensiva e offensiva con Modena e Firenze per sostenere le ragioni del duca di Parma e di Castro (Odoardo Farnese) contro le mire del papa Urbano VIII, che aveva



Francesco
Morosini
(1688-1694)

esteso il dominio pontificio al ducato di Urbino (1631) e intendeva allargarsi ancora. Il ducato di Castro era stato creato il 31 ottobre 1537 da Alessandro Farnese (poi, ricevuti gli ordini sacri, diventato papa Paolo III) per il figlio Pier Luigi Farnese in una piccola fascia territoriale del Lazio

a ridosso della Toscana, tra il lago di Bolsena, il mare e i due fiumi Arnone e Chiarone. Il papa Urbano VIII, preso a pretesto un debito non pagato dai Farnese, pretende il ducato di Castro a titolo di risarcimento e invia le sue truppe (27 settembre 1641). Castro assediata si arrende (12 ottobre) e nella primavera successiva (1642) il papa mette in moto le sue truppe verso l'Emilia. Questi movimenti preoccupano la Repubblica, che entra in lega con Modena e Firenze in difesa del duca di Parma e nella primavera del 1643 veneziani e modenesi entrano in guerra uniti contro il papa in difesa del ducato di Castro e puntano sui pontifici acuartierati a Cento nel ferrarese, ma vengono respinti (giugno), mentre scendono in campo i fiorentini a difesa della Toscana. Seguono molte altre scaramucce, ma già nell'inverno iniziano le trattative di pace, che si concluderanno a Venezia [v. 1644].

● 2 settembre: consacrazione della *Cattedrale di S. Pietro* di Castello.

● 9 settembre: vento fortissimo che rovescia le gondole in Canal Grande. In una di questa c'erano il patrizio Renier Foscarini e la moglie. Entrambi annegano.

● 26 dicembre: Angelo Contarini viene eletto procuratore di S. Marco.

1643

● 27 ottobre: processo contro Gerolamo e Marcantonio Morosini, che terrorizzano con i loro *bravi* la contrada di S. Giacomo da l'Orio.

1644

● 1° gennaio: nei conventi sia rispettata la clausura.

● 31 marzo: *Pace di Venezia*. Conclusa fra il papa Urbano VIII da una parte e Venezia, Modena, Firenze e Parma dall'altra. La pace, solennemente celebrata il 25 aprile nella *Chiesa di S. Marco* (e pubblicata a Firenze il 1° maggio), pone fine alla *guerra per il ducato di Castro* [v. 1642] con la restituzione del ducato ai Farnese e la demolizione di tutti i forti costruiti dai pontifici nel Polesine.

● 3 aprile: Gianfrancesco Morosini diventa patriarca di Venezia per la rinuncia (2 aprile) del patriarca Federico Corner, che si trasferisce a Roma.

● 14 giugno: arriva a Venezia il duca di Parma.

● 29 luglio: si decide la costruzione del Ponte tra Burano e Mazzorbo.

● 18 agosto: *Leggi suntuarie* riguardanti perle e gioielli che si devono usare secondo le leggi, ma che si possono lavorare e commerciare liberamente.

● 28 settembre: un galeone, facente parte di una pacifica flotta turca in viaggio verso la Mecca viene abbordato tra Alessandria e Costantinopoli da sei galee dei Cavalieri di Malta in uno dei loro *raid* di pirateria. I Cavalieri portano a Creta il loro bottino, inclusa una parte dell'*harem* del sultano di ritorno dal pellegrinaggio alla Mecca. I turchi accusano la Repubblica di connivenza e si preparano ad attaccare Creta, l'isola che i Cavalieri di Malta usano come base per abbordare le navi turche: tutte le scuse sono buone per attaccar briga; infatti, il sultano riversa una parte delle responsabilità su Venezia perché mira ad impossessarsi dell'isola. A Venezia arriva la voce che i turchi si stanno preparando a un attacco, ma si crede che il loro nemico sia ovviamente Malta e non certo Creta, che di lì a poco verrà attaccata [v. 1645]. Scoppiata la prima di tre guerre fra i turchi e Venezia.

● 17 novembre: i Pamphili sono aggregati *ad honorem* al patriziato.

● 28 novembre: finisce una tradizione perché si minacciano pene a chi fa o favorisce la *guerra dei pugni*.

● I *Provveditori all'Armar*, istituiti nella seconda metà del 15° sec., salgono da due a tre membri. Hanno alle loro dipendenze il materiale e il personale della marina da guerra in disarmo e in allestimento: nominano gli ufficiali di marina e gli altri funzionari non patrizi e giudicano sommariamente nelle questioni fra ufficiali, marinai e condannati. Questa magistratura ha origine dagli *Ufficiali alla Camera dell'Armamento* istituiti alla fine del 13° secolo i quali, dopo la creazione dei *Provveditori all'Armar*, si limitano al pagamento degli equipaggi. Sulle ciurme dei condannati alla galera presiedono i *Tre sulle Galee dei Condannati*, istituiti nel 1545 [Cfr. Da Mosto 159].

1645

● 10 febbraio: le spie riferiscono che i turchi stanno facendo i preparativi necessari per invadere l'isola di Creta/Candia, l'ultima grande isola che i veneziani possiedono in Oriente dal 1204. Si decide allora di inviare soccorsi in denaro a Candia e prepararsi alla guerra. Dopo oltre 70 anni di pace, ottenuta sempre a prezzo di accomodamenti non sempre dignitosi, la Repubblica è costretta dunque a scendere in campo contro l'armata turca, che esce dai Dardanelli con 400 navi (30 aprile), poi entra (23 giugno) nel porto di La Canea, conquista la piazzaforte (19 agosto), le cui mura non sono in grado di resistere a lungo, essendo in uno stato deplorabile, e vi stabilisce un punto strategico per future operazioni. Quindi è la volta di Rettimo che viene conquistata facilmente come il resto dell'isola. Candia, però, il capoluogo dell'isola, oppone una forte resistenza e allora comincia l'assedio. La guerra di Candia spinge la Repubblica a lanciare attacchi diversi allo scopo di convincere i turchi ad allentare la presa sull'isola: «per distogliere i musulmani da Creta, attaccavano audacemente in tutti i mari orientali. Bloccavano i Dardanelli, occupavano Tenedo, Lemno, Samotracia, comparivano sulle coste greche, a Volo, a Egina, a Sala-

mina, a Megara, a Monemvasia; al tempo stesso muovevano guerra in Dalmazia. E senza dubbio riportarono delle vittorie schiaccianti, nel 1646 vicino a Negroponte, nel 1651 a Paro, nel 1656 ai Dardanelli, nel 1657 a Chio, nel 1661 a Milo; ma erano successi senza futuro e senza risultato. I turchi, malgrado queste disfatte, rifiutavano di abbandonare l'isola conquistata, con la stessa

che Venezia metteva nel rifiutarne la cessione» [Diehl 223]. La guerra durerà 24 anni: i turchi vogliono Candia ad ogni costo, i veneziani sono decisi a difenderla fino all'ultimo respiro [v. 1669].

● A Venezia l'assedio di Candia impone di trovare il denaro necessario per far fronte alla guerra, ma le difficoltà finanziarie sono notevoli, per cui non rimane che rivolgersi alle tasche dei ricchi, aprendo il patriziato, concedendo nuovi ingressi in Maggior Consiglio a chi è in grado di pagare somme ingenti. Le nuovissime famiglie che raccolgono l'invito e che vengono registrate nel *Libro d'Oro* sono decine e decine e appartengono a vari ceti di *cittadini*: sono olandesi (i Van Axel e i Gheltorf), tedeschi (i Widmann, originariamente facchini al Fontego dei Tedeschi), spagnoli (i Fonseca, negozianti di zucchero), greci (i Cotoni, banchieri), bergamaschi (gli Albrizzi, fabbricanti di tele), bresciani (gli Acquisti, mercanti di ferro), milanesi (i Polvaro), trentini (Lazzari), di varia appartenenza (i Laghi, lanaioli dei Grigioni), oppure sono banchieri (Barzizza, Carminati), biadaiuoli (Semenzi), conciapelli (Gallo), droghieri (Bettoni), fabbricanti di carte (Nava), fabbricanti di fettucce (Giupponi), mercanti di cera (Bonlini), mercanti di lana (Bonvicini, Maccarelli), mercanti di mantelli (Pasta), mercanti di merletti (Toderini), mercanti di panni (Pelliccioli, Persico), mercanti di seta (Benzoni, Castelli, Casseti), mercanti di vino (Raspi), mercanti di zucchero (Lucca), negozianti (Tasca), negozianti di bestiame (Curti), negozianti di gioie (Romieri), poveri «pestapevere dal spizier» (Zanardi),



Il veneziano
Pietro Vito
Ottoboni
eletto papa
sceglie di
chiamarsi
Alessandro VIII
(1689-1691)

salumieri (Zoilo), sensali (Cellini), setaiuoli (Contenti), trasportatori di panni e lane da tingere (Guerra), venditori di cordami (Bellini), venditori di seta e di panni d'oro (Bergonzi), vetrai (Morelli) ... [Cfr. *Molmenti* III 25].

● 20 febbraio: feste per onorare il duca della Mirandola.

● 23 aprile: la *Storia di Venezia* del doge Nicolò Contarini sia riposta in *Segreta*.

● Una legge vieta espressamente la cerimonia dell'incoronazione delle dogaresse, perché mancano i soldi ...

● Maggio: l'inglese John Evelyn a Venezia e vi si fermerà fino a marzo 1649. L'opera sua migliore è *Diary* (pubblicato postumo nel 1818 e in versione integrale nel 1955), in cui descrive i suoi viaggi in Europa. Ci dice che si ferma a S. Bortolomio, all'antica Osteria dell'Aquila Nera, e che entra a Venezia proveniente da Chioggia, Pellestrina, Malamocco. Il suo resoconto ci fa vivere la Venezia del Seicento.

● 3 ottobre: i turchi se ne stanno buoni e così, dopo 37 giorni di infruttuosa unione con i veneziani, le flotte ausiliarie del papa e di vari principi si ritirano.

● 4 dicembre: in chiesa gli uomini restino separati dalle donne.

● 8 dicembre: la Repubblica arma una flotta contro i turchi al cui comando pone lo stesso doge Francesco Erizzo, che parte e subito muore (3 gennaio 1646).

● Dicembre: si creano tre Procuratori di S. Marco: Alvise Morosini (il 10), Andrea Contarini (il 17) e Almorò Tiepolo (il 21).

● La Repubblica conclude i lavori di fortificazione di Corfù, avviati dopo l'assedio disastroso dei turchi del 1537.

● A Burano si riconsacra, dopo una nuova ricostruzione ed erezione del campanile accorpato, l'antica *Chiesa di S. Martino*, la cui facciata rimane incompiuta. All'interno un'opera del Tiepolo.

1646

● 3 gennaio: muore il doge Francesco Erizzo e viene sepolto nella *Chiesa di S. Martino Vescovo*, vicino all'Arsenale, ma il suo cuore, secondo il desiderio espresso nel testamento, viene collocato presso l'altare della *Chiesa di S. Marco*.

● Si elegge Francesco Molin, 99° doge (20 gennaio 1646-27 febbraio 1655). Ha 71 anni e sotto il suo dogado la paura dei turchi porterà alla fortificazione del Lido, di Malamocco, del confine friulano e di alcune zone della Dalmazia. L'Arsenale sarà messo sotto pressione e si dislocheranno le navi nei punti strategici perché la tattica adottata sarà quella di non venire allo scontro con i turchi che assediano Creta, ma di tagliare loro i rifornimenti. Per contro i turchi cercano di attaccare la Dalmazia e la guerra diventa ad ampio raggio. C'è gloria per molti, ci sono tentativi diplomatici, ma il sultano non vuole sentire ragioni, desidera fortemente possedere l'isola di Creta. Venezia non cede e si prepara alla battaglia.

● 16 marzo: Tommaso Morosini, capitano generale, tenta di bloccare i Dardanelli e quindi intrappolare i turchi.

● 6 aprile: in ogni contrada i piovani convocano i capi famiglia in chiesa e raccolgono le offerte per la guerra.

● 28 aprile: la città di Nona in Dalmazia è incendiata dai suoi stessi abitanti perché non offra rifugio ai turchi.

● 30 giugno: i turchi assediano Novigrad vanamente difesa da Francesco Loredan.

● 29 luglio: i Labia sono i primi di una nuova e lunga serie di famiglie, che offrendo 100mila ducati sono aggregati al patriziato per denaro.

● 24 agosto: il *cancellier grando*, Marco Ottobon, è iscritto al Maggiore Consiglio e al suo posto viene nominato (1° settembre) 32° *cancellier grando* Marco Antonio Busenello.

● 28 settembre: udienza in *Collegio* al duca di Sabbioneta (presso Mantova).

● 18 ottobre: arrivo a Venezia del fratello del re di Polonia, il cardinale Casimiro.

● 30 ottobre: la *guerra di Candia* (1645-69) assorbe ingenti risorse e allora si nominano degli organi consultivi per escogitare i

La Chiesa delle Eremite sul rio omonimo in una immagine del 21° secolo



mezzi più adatti a risollevare l'erario. Nascono i *Deputati alla Provvigion del Denaro Pubblico*, coadiuvati poi da due *Aggiunti*. Questa magistratura, in consulta col *Savio Cassier* in carica e col *Savio Uscito di Carica*, si affermerà come il principale organo consultivo in materia finanziaria e in ogni ramo della pubblica economia, formando cioè il supremo organo finanziario della Repubblica al quale verrà «demandata la redazione dei bilanci pubblici, l'anagrafe della popolazione e le operazioni di conversione e ammortamento del debito pubblico» [Milan 126].

● Nel corso dell'anno si creano cinque Procuratori di S. Marco: Giovanni Cappello (24 gennaio), Nicolò Corner (18 febbraio), Alvise Da Mosto (25 febbraio), Alvise Michiel (6 maggio) e Antonio Canal (9 novembre).

1647

● 27 gennaio: la nave del capitano generale Tommaso Morosini, assalita da 47 galee, lotta strenuamente e si salva; periscono lo stesso Morosini e l'ammiraglio turco.

● 9 marzo: il re di Francia mediatore tra la Repubblica e i turchi.

● 19 marzo: conquista di Sebenico, presso Zara in Dalmazia, seguita da altre.

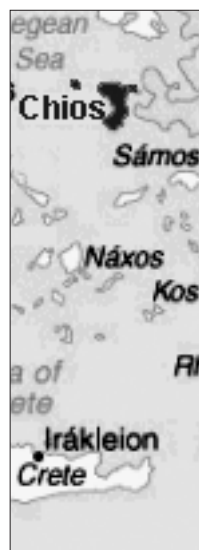
● 23 marzo: per far fronte alle spese di guerra si stabilisce di mettere in vendita le Procuratie Vecchie. L'alienazione dei beni comincia qualche mese dopo (11 luglio).

● 30 giugno: sortita degli assediati in Candia, destinata però all'insuccesso a causa della gelosia dei capitani veneziani.

● 17 luglio: il Dogado viene invaso dalle cavallette.

● 25 agosto: Lunardo Mocenigo forza il Porto di Scio e come premio il 4 novembre sarà nominato procuratore di S. Marco.

● 13 novembre: si fonda all'estremità delle Fondamente Nove, a fianco di un convento di monache cappuccine, la *Chiesa di S.M. del Pianto* [sestiere di Castello] su progetto di Francesco Contin (alcuni la consideravano un'opera giovanile del Longhena). La costruzione, che sarà completata nel 1659, è ispirata da suor Maria Benedetta Rossi monaca Servita del Convento di Burano che avuta una visione in sogno aveva convinto il Senato a finanziarla: una chiesa votiva per ottenere l'aiuto divino nella guerra di Candia. Completata nel 1687, la chiesa sarà soppressa assieme al convento nel 1810 e quindi utilizzata nei modi più svariati, da caserma a deposito di imbarcazioni. «Nel 1814 ambi gli edifici vennero acquistati dall'abate Antonio de Martiis, e volti ad uso d'educazione maschile [...] Finalmente l'ab. Daniele Canal [...] v'istituì altro collegio, ove si educano povere fanciulle, e, dopo un breve spazio di tempo, giunse a riaprire la chiesa, riconsacrata il 21 agosto 1851» [Tassini *Curiosità ...* 130].



L'isola di Chio o Chios

Silvestro Valier (1694-1700)



● Si creano tre Procuratori di S. Marco: Gio. Battista Grimani (24 aprile), Alvise Pisani (12 maggio) e Alvise Malipiero (2 giugno).

1648

● 17 gennaio: si decreta di non sollecitare la pace a condizioni umilianti.

● 31 gennaio: si delegano al *bailo* Giovanni Soranzo (prigioniero dei turchi a Costantinopoli assieme ad altri veneziani) le trattative di pace con la Sublime Porta, escludendo la rinuncia a Candia. Il *bailo* subirà angherie e sevizie (28 aprile 1649), mentre il dragomanno (ovvero l'interprete di stanza a Costantinopoli) Gio. Antonio Grillo sarà strangolato in carcere. Infine, il *bailo* e gli altri prigionieri verranno espulsi (28 maggio 1650).

● 17 marzo: in una tempesta affondano 18 galere e 9 vascelli e tra gli altri muore il capitano generale da mar Gio. Battista Grimani.

● 6 maggio: san Francesco d'Assisi dichiarato protettore della città.

● 15 maggio: vengono proibiti i tiri di artiglieria in Piazza per riguardo ai mosaici della Basilica.

● 2 ottobre: vendita generale degli Uffici per sopprimere alle spese di guerra.

● 24 ottobre: *Pace di Westfalia* e fine della guerra dei trent'anni (1618-1648) tra i protestanti e i cattolici della Germania. In questa pace c'è lo zampino, oltre che del papa, anche dell'ambasciatore veneziano Alvise Contarini, rappresentante della Repubblica, chiamata a partecipare a titolo di moderatrice. Questa pace inaugura un nuovo ordine internazionale, un sistema in cui gli Stati si riconoscono tra loro proprio e solo in quanto Stati, al di là della fede dei vari sovrani. Nasce cioè la comunità internazionale laica e aconfessionale, per cui essa segna la fine di un lungo periodo di guerre di religione: i successivi conflitti armati in Europa saranno intrapresi per motivi di ordine esclusivamente politico.

● Nel corso dell'anno si creano tre Procuratori di S. Marco: Giovanni Barbarigo (19 marzo), Agostino Nani (23 aprile) e Alvise Mocenigo (10 maggio).

1649

● 19 gennaio: la regina Cristina di Svezia sollecita la mediazione veneziana nella pace con la Polonia.

● Marzo: si creano due Procuratori di S. Marco: Giacomo Correr (il 7) e Paolo Belegno (il 14).

● 17 marzo: pievani e preti titolati devono essere nativi dello Stato.

● 12 maggio: Giacomo Da Riva batte l'armata turca a Fochies, l'isola fortezza turca vicino a Scio.

● 30 ottobre: il Longhena disegna l'altar maggiore per la *Chiesa di S. Francesco della Vigna* e la *Chiesa di S. Pietro di Castello*.

● Nel corso dell'anno si creano dieci Procuratori di S. Marco: Benedetto Soranzo (5 aprile), Lunardo Pesaro (9 maggio), Alvise Barbarigo (16 maggio), Francesco Pisani (24 maggio), Gio. Battista Corner (6 giugno), Alvise Mocenigo e Paolo Querini (29

Mappa dei possedimenti veneziani in Levante a fine secolo



giugno), Silvestro Valier (1° agosto, a 19 anni per denaro), Vincenzo Viaro (12 settembre) e Angelo Morosini (14 settembre).

● Nel cortile di una casa in Calle Larga dei Proverbi [sestiere di Cannaregio] si rappresentano alcune opere. È il *Teatro di Ca' Belegno* e viene chiuso nel 1687.

1650

● 14 gennaio: si autorizzano i Padri Somaschi ad aprire alla Salute scuole per patrizi e *cittadini*.

● 22 febbraio: si preparano debite accoglienze al duca di Mantova.

● 26 novembre: si decreta di proibire le lotterie private.

● Si creano 5 procuratori di S. Marco: Giovanni Grimani (16 marzo), Daniele Bragadin (8 maggio), Vincenzo Gussoni (15 maggio), Gerolamo Foscarini (30 ottobre) e Alvise Mocenigo (11 dicembre).

● I veneziani recuperano il possesso del Castello di S. Teodoro a Candia. Nella battaglia muore il provveditore generale in Levante Domenico Contarini e la Repubblica farà porre sopra la porta della *Chiesa di S. Stefano* un monumento equestre in suo onore.

1651

● 15 gennaio: restauro della statua dell'*Angelo* sul Campanile di S. Marco.

● 27 gennaio: Alvise Contarini è nominato storiografo pubblico, ma si spegne poche settimane dopo (11 marzo).

● 12 marzo: Alvise Vianolo è nominato 33° *cancellier grande*.

● 17 marzo: Battista Nani è nominato storiografo pubblico e rinuncia allo stipendio relativo.

● 10 luglio: vittoriosa battaglia navale dei veneziani sui turchi nelle acque greche di Paro (o Paros), grazie al capitano generale Luigi Mocenigo e ai comandanti di galea Tommaso e Lazzaro Mocenigo [v. 1657].

● 26 agosto: il giorno di san Paterniano (10 luglio) sia *festa* di Palazzo.

● 12 novembre: apre il *Teatro di Sant'Apollinare* in Corte Petriana [sestiere di S. Polo] grazie ad una cordata di imprenditori, ma chiude dopo aver messo in scena una deci-

na di opere (1660). Alla fine del secolo viene riaperto per alcune recite di dilettanti, ma poi è trasformato in abitazioni private.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Lorenzo Gabriel (19 marzo) e Giulio Contarini (12 novembre).

1652

● 4 gennaio: convenzione con l'impero riguardante la posta austriaca in Venezia.

● 18 maggio: si proibisce di vendere vino nelle case private e sui burchi.

1653

● 11 marzo: si delibera che gli sposi non abbiano più di otto compari d'anello.

● 25 agosto: si decreta il restauro del Campanile di S. Marco colpito da un fulmine.

● Si creano 4 procuratori di S. Marco: Gerolamo Dolfi (29 gennaio), Giovanni Cappello (19 giugno), Alvise Foscarini (20 luglio) e Alvise Contarini (28 dicembre).

● 28 dicembre: un collaboratore dei Signori di Notte è minacciato a Palazzo da Giovanni Zeno, avendone arrestato un *bravo*.

1654

● 17 maggio: *battaglia dei Dardanelli*. Appartiene alle operazioni militari che si svolgono nel triennio 1654-57 nel tentativo di ridurre la pressione dell'impero turco sull'isola di Creta assediata. Una squadra veneziana (2 galeazze, 16 navi, 8 galere) blocca i Dardanelli, agli ordini di Iseppo Dolfi. Giunge una squadra turca proveniente da Costantinopoli (45 galee, 6 maone e legni minori), comandata da Murâd. La corrente trascina via parte delle navi veneziane e solo due galeazze, 4 navi e due galere sostengono l'urto con la flotta turca per sei ore, perdendo le due galere.

● 20 maggio: si decreta che i mendicanti non escano dalla propria contrada; se ragazzi, siano avviati ad un mestiere.

● 18 settembre: i novelli sposi non devono visitare con i loro cortei monasteri femminili.

● 4 dicembre: Andrea Pisani diventa procuratore di S. Marco.

1655

● 27 febbraio: muore il doge Francesco Molin ed è sepolto nel chiostro del *Convento di S. Stefano*, ma poi i resti verranno spostati all'interno.

● Si elegge Carlo Contarini, 100° doge (27 marzo 1655-30 aprile 1656), contro sua voglia. Ha 75 anni.

● 2 aprile: Il Consiglio dei X sentenza che sia decapitato il nobile Angelo Bollani perché mentre era podestà e capitano di Crema oltre ad aver defraudato l'erario pubblico con false bollette di pagamento e alterato le spese per le truppe si era macchiato di un omicidio. Il Consiglio ordina che a Crema siano distrutte tutte le insegne e quanto altro possa ricordare il Bollani.

● 16 giugno: Nicolò Sagredo viene eletto procuratore di S. Marco.

● 21 giugno: vittoria di Lazzaro Mocenigo ai Dardanelli.

● 16 giugno: si istituisce temporaneamente l'*Inquisitore sopra Dazi* con giurisdizione e sorveglianza su tutti i dazi di Venezia. Il 7 febbraio 1659, continuando le difficoltà finanziarie della guerra di Candia, sarà reso stabile.

● 14 agosto: si istituiscono i *Deputati alle Miniere*. Sono tre membri con l'incarico di vigilare sulle miniere e riscuotere i relativi proventi.

1656

● 21 marzo: gli *Inquisitori di Stato* proibiscono di fiutar tabacco.

● 1° aprile: si delibera di non sciupare in doni nuziali denari necessari per la guerra.

● 28 aprile: il papa sopprime i conventi di Santo Spirito e dei Crociferi, assegnandone i beni alla lotta contro il turco e la Repubblica monetizza subito il *Convento di Crociferi* vendendolo ai Gesuiti [v. 1657].

● 30 aprile: muore il doge Carlo Contarini ed è sepolto nella *Chiesa di S. Bonaventura*, ma le sue ceneri verranno disperse (1810) quando la chiesa sarà sconsacrata [v. 1620].

● Si elegge Francesco Corner, 101° doge (17 maggio 1656-5 giugno 1656). Ha 71 anni. È il figlio del doge Giovanni Corner (1625-29). Il suo sarà il più breve dogado di tutta la storia della Repubblica, batterà il *record* detenuto da Nicolò Donà [v. 1618] che era stato doge per 35 giorni. Francesco Corner muore soltanto 19 giorni dopo l'elezione e viene sepolto nella *Chiesa dei Tolentini*.

● Si elegge Bertuccio Valier. È il 102° doge (15 giugno 1656-29 marzo 1658). Ha 60 anni, discende da un'antica casata, gode di essere gran statista, ma intanto non è nemmeno procuratore di S. Marco. È il terzo doge consecutivamente eletto a non possedere questo titolo, che ormai sembra non contare molto.

● 31 maggio: la flotta veneziana agli ordini del capitano generale da mar Lorenzo Marcello, che dispone di 31 galere (di cui 7 appartenenti all'Ordine di Malta), 7 galeazze, 28 altre navi e qualche legno minore, si presenta all'imboccatura dei Dardanelli e blocca il passaggio per spingere i turchi alla battaglia. Questi ultimi accettano la sfida e raccolte un centinaio di navi sboccano dai Dardanelli, ma vengono sgominati (26 giugno). Lorenzo Marcello cade vittima di una palla di cannone. I turchi lasciano sul campo 33 navi, oltre a diverse altre affondate o incendiate. I veneziani liberano 7mila schiavi cristiani, ma perdono 300 uomini. Malta perde invece 400 uomini.

● *Battaglia di Tenedo*: il 5 luglio i veneziani si presentano davanti a Tenedo difesa da Mehmet Alì con 1500 uomini. L'isola è fortificata con castello e con un fortilizio sopra uno scoglio davanti al porto, ma le truppe veneziane, al comando del marchese Del Borro, riescono ugualmente a sbarcare e i turchi sono costretti a rinchiudersi nel castello, dove pochi giorni dopo subiscono il fuoco delle batterie (12 luglio), finché centrata in pieno non salta la polveriera della fortezza. I turchi si arrendono e abbandonano l'isola, lasciando 65 cannoni. Due anni dopo (1658), in seguito alle vicende della guerra contro i turchi, il presidio veneziano,

male approvvigionato e quasi abbandonato a se stesso, lascerà a sua volta l'isola.

● 1° agosto: Lazzaro Mocenigo, orbato di un occhio ai Dardanelli, giunge a Venezia con la galera del bey di Chio (o Scio), recando la nuova della vittoria. Ha 32 anni ed è nominato capitano da mar.

● Il papa sopprime l'ordine degli Eremitani e a Venezia il Senato vende tutti i loro beni, mentre le opere d'arte, contenute nella *Chiesa dello Spirito Santo*, nell'isola di S. Spirito (tra Poveglia e S. Clemente), sono trasferite nella *Chiesa della Salute*.

● Si creano tre Procuratori di S. Marco: Giulio Giustinian (5 novembre), Nicolò Venier (28 novembre) e Almorò Pisani (10 dicembre).

● Nel sestiere di S. Marco, in Corte del Duca al civico 3044, la famiglia Grimani fa costruire il *Teatro S. Samuele* destinato a rappresentare commedie. Nel 1681 il teatro passa in gestione al librettista e scenografo Gaspare Torelli, che propone un cartellone basato principalmente sulle opere in musica, mentre dal 1737 al 1741 è diretto da Carlo Goldoni sotto la cui direzione inizia la grande riforma teatrale con la rappresentazione del *Momolo Cortesan* (1738), commedia con testo scritto solo per i ruoli principali e il resto improvvisato sulla scena. Distrutto da un incendio durante la notte del 30 settembre 1747, il teatro viene ricostruito in pochi mesi e inaugurato nel maggio del 1748. In seguito i Grimani passano la mano per insorte difficoltà finanziarie (1770), mentre alla fine della Repubblica il teatro, specializzatosi nell'opera buffa in alternanza con la commedia, perde la sua importanza e poi rimane chiuso per decreto durante la dominazione francese. Nel 1853 prende il nome del nuovo proprietario, il veronese Giuseppe Camploy, che lo restaura e lo rinnova, dedicandolo soprattutto alla prosa. Acquistato infine dal Comune, uno dei teatri più prestigiosi di Venezia viene demolito (1894) per essere trasformato in edificio scolastico.

1657

● 28 febbraio: dopo molte discussioni in Senato si accettano nuovamente a Venezia i

Gesuiti, destinandoli al *Convento dei Crociferi* [v. 1656].

● *Battaglia di Chio* (o Scio): il 30 aprile, nelle acque di Chio, la flotta veneziana, comandata da Lazzaro Mocenigo, incontra quella turca forte di 15 navi. Dopo accanito combattimento, i turchi sono sconfitti e si danno alla fuga, lasciando sul campo di battaglia 7 navi, di cui 4 vengono colate a picco e 3 catturate assieme a ingente quantità di munizioni e viveri.

● *Battaglia dei Dardanelli*: i turchi, che dopo la sconfitta dell'anno precedente avevano armato una nuova flotta, si presentano all'uscita dai Dardanelli (16 luglio) per riconquistare l'isola di Tenedo. Sotto un violento temporale emergono 150 navi da carico piene di soldati (60mila) e una flotta da guerra composta di 30 galere, 10 maone e 18 sultane. Ma proprio lì, però, all'uscita dello stretto, staziona la flotta cristiana forte di 7 galeazze, 36 galere e 30 vascelli, costituita in gran parte da Venezia e in misura minore da Malta e da Firenze, al comando del veneziano Lazzaro Mocenigo. I turchi vengono in breve tempo costretti alla ritirata dopo aver perduto 5 navi e 5 maone. Mocenigo si mette alla caccia delle navi turche (17 luglio), Costantinopoli è lì quasi in vista e pronta ad essere riconquistata quando accade l'imponderabile: una cannonata proveniente dalla flotta in fuga colpisce la polveriera della nave ammiraglia (19 luglio). Il valoroso Mocenigo muore. La flotta cristiana abbandona il campo di battaglia e le squadre maltesi e fiorentine se ne tornano ai loro porti (24 luglio). Il comando della flotta veneziana passa a Lorenzo Renier, che intimorito dai turchi tornati all'attacco (24 agosto) cede facilmente le poche isole catturate compresa l'importante Tenedo. Il Renier tornato a Venezia è processato (3 dicembre) assieme ai suoi subordinati Girolamo Loredan e Giovanni Contarini, mentre la flotta sarà affidata al nuovo comandante, Francesco Morosini.

● 30 agosto: Pietro Morosini diventa procuratore di S. Marco.

● Si costruisce a Mazzorbo la *Chiesa di S.M. delle Grazie* a seguito del voto fatto

dalla comunità durante l'epidemia di peste. Nel 1689 viene restaurata e vi si affianca un monastero di Francescane Cappuccine. Il complesso sarà soppresso nel 1810.

1658

● 7 gennaio: il Senato respinge nuove proposte di pace sulla base della cessione di Candia.

● 10 gennaio: l'abate Vettor Grimani Calergi fa condurre dai suoi bravi con la forza Francesco Querini Stampalia nel suo palazzo a S. Marcuola e lo uccide con l'archibugio. Bandito dalla Repubblica ritorna a Venezia l'anno dopo, ma viene preso e impiccato.

● 30 marzo: muore il doge Bertuccio Valier ed è sepolto dapprima nella *Chiesa di S. Giobbe* e poi definitivamente nella *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*, dove lo raggiungerà il figlio Silvestro, anche lui doge.

● Si elegge Giovanni Pesaro, 103° doge (8 aprile 1658-30 settembre 1659). Ha 69 anni, appartiene al ramo della famiglia che fra il 1679 e il 1718 farà costruire dal Longhena il palazzo barocco sul Canal Grande, Ca' Pesaro, appunto [sestiere di S. Polo]. Nel passato del doge c'è qualche macchia. Al tempo della *guerra di Castro* [v. 1641] aveva abbandonato la difesa di Pontelagoscuro e permesso ai suoi soldati di abbandonarsi alle violenze e ai furti. Processato si era in seguito riabilitato, sostenendo in Senato la necessità di continuare la guerra contro i turchi e offrendo 6 mila ducati alla patria.

● 31 ottobre: passaggio del conte di Pignoranda, viceré di Napoli.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Alvise Mocenigo (27 gennaio) e Alvise Priuli (11 aprile).

1659

● 9 agosto: orribile fortunale, strage e rovine. Affondano oltre 500 gondole, crollano case, palazzi e ben 800 camini.

● 29 agosto: Vincenzo Fini diventa procuratore di S. Marco.

● 30 settembre: muore il doge Giovanni Pesaro, che lascia alla *Chiesa della Salute* il proprio trono perché i successori lo usino nella visita annuale. Viene sepolto nella

Chiesa di S.M. Gloriosa dei Frari. Il suo monumento funebre è realizzato da Melchiorre Barthel (1625-1672).

● Si elegge Domenico Contarini II. È il 104° doge (16 ottobre 1659-26 gennaio 1675). Ha 78 anni. Sotto di lui cambia la moda: si abbandonano gli *zoccoli* (al Museo Correr se ne conservano alcuni esemplari un paio dei quali è alto 43 cm, un altro addirittura 51 cm) per le più comode scarpe. Le figlie del doge sono le prime ad esibirsi ...

Presto farà la sua comparsa anche la *parurucca* [v. 1668]. Gli *zoccoli*, altrimenti detti *calcagnetti*, erano usati dalle veneziane da secoli per poter camminare «senza impil-laccherarsi nelle strade sporche o fangose»; nel tempo erano diventati oggetti di lusso, fatti «di broccati, dorati, gemmati e con la suola tanto alta da parer trampoli» [Molmenti II 287].

● 6 dicembre: apparizione di una meteora sopra il Campanile di San Marco.

● Dicembre: sorge l'*Ospizio dei Calzolari Tedeschi* a S. Samuele.

● Muore Giovanni F. Busenello (1598-1659), autore di melodrammi fra cui *L'incoronazione di Poppea* (1642), musicata da Monteverdi, e di poesie in veneziano che offrono un quadro della società pettegola e libertina.

1660

● 10 maggio: si decide che gli zingari siano cacciati dalla città.

● 17 settembre: una spedizione di volontari francesi guidati da Almerigo d'Este accorre in aiuto ai veneziani per liberare Creta dall'assedio, ma sono sconfitti sotto le mura di Candia.

● 19 settembre: a Venezia per far cassa si delibera di vendere 100 Uffici.

● 16 novembre: Gio. Battista Ballarin è nominato 34° *cancellier grando* mentre si trova a trattare la pace con i turchi. È invitato a continuare le trattative e poi il 10 febbraio 1663 gli vengono date nuove istruzioni. Muore ancora in missione il 29 settembre 1666.

● 7 dicembre: l'acqua alta guasta i pozzi.

● 20 dicembre: l'orefice Andrea Balbi termina una corona d'oro per la *Madonna della Chiesa di S. Giovanni e Paolo*.

● Dicembre: Marco Boschin pubblica la *Carta del navigar pitoresco* dedicata all'arciduca Leopoldo Guglielmo. Si tratta di un poema in quartine rimate e in veneziano, un «dialogo tra un Senator venezian delectante e un professor de pitura» che si risolve in un elogio della pittura veneziana e della stessa Venezia.

● Si pubblica quest'anno una guida formato tascabile intitolata *Le cose notabili, et meravigliose della città di Venezia già riformate & accomodate da Leonico Goldioni et hora grandemente ampliate da Zuanne Zittio*.

La guida presenta alcune pagine curiose, che riguardano annotazioni, sestiere per sestiere, che meritano un cenno.

Castello, 13 parrocchie, 7.432 capi di casa e 28.783 bocche di cui 377 nobili huomini.

S. Marco, 16 parrocchie, 5.857 capi famiglia e 21.745 bocche di cui 314 nobili huomini.

Cannaregio, 13 parrocchie, 7.716 capi di casa e 31.873 bocche di cui 391 nobili huomini.

S. Polo, 9 parrocchie, 2.701 capi di casa e 9.957 bocche di cui 154 nobili huomini.

S. Croce, 8 parrocchie, 4.229 capi di casa e 14.806 bocche di cui 186 nobili huomini.

Dorsoduro, 11 parrocchie, 6.167 capi di casa e 27.707 bocche di cui 417 nobili huomini.

Totali: 70 parrocchie 34.102 capi di casa e 134.871 bocche di cui 1.839 nobili huomini, 1.185 frati e 2.682 monache.

Le parrocchie sono così suddivise:

Sestiere di Castello: S. Pietro di Castello, S. Biasio, S. Martino, S. Giovanni in Bragora, S. Antonino, La Trinità, S. Giustina, S. Severo, S. Provolo, S.M. Formosa, S. Marina, S. Lio, S. Giovanni Novo.

Sestiere di S. Marco: S. Marco, S. Basso, S. Geminian, S. Moisè, S. Giulian, S. Bortolomio, S. Salvador, S. Luca, S. Benetto, S. Paternian, S. Fantin, S.M. Zobenigo, S. Maurizio, S. Angelo, S. Vitale, S. Samuele.

Sestiere di Canareio: S. Lucia, S. Geremia, S. Leonardo, S. Marcuola, S. Marcilian, S.M. Maddalena, S. Fosca, S. Felise, S. Sofia, S. Apostoli, S. Cancian, S.M. Nova, S. Giovanni Grisostomo.

Sestiere di S. Polo: S. Polo, S. Tomaso, S. Stin,

S. Agostin, S. Boldo, S. Aponal, S. Silvestro, S. Mattio, S. Giovanni di Rialto.

Sestiere di S. Croce: S. Croce, S. Simion Profeta, S. Simion Giuda, S. Giovanni Degolato, S. Giacomo de Lorio, S. Stae, S.M. Materdomini, S. Cassan.

Sestiere di Dorsoduro: S. Nicolò, S. Rafael, S. Baseio, S. Margherita, S. Pantalon, S. Barnaba, S. Trovaso, S. Agnese, S. Vido, S. Gregorio, S. Eufemia.

● Si creano tre Procuratori di S. Marco: Alvise Duodo (26 settembre), Angelo Correr (24 ottobre) e Filippo Bon (28 novembre).

1661

● 26 gennaio: si decreta la redesima della città per aumentare le entrate.

● 23 maggio: le donne possono ornare le chiome d'un solo nastro d'oro e d'argento.

● 20 agosto: la Repubblica aderisce alle proposte del papa per una lega contro i turchi.

● 27 agosto: Giorgio Morosini, subentrato a Francesco Morosini dopo il triennio di comando (1657-60), vince i turchi a Milo.

● Novembre: nel *Teatro S. Salvador*, ricostruito dai Vendramin, si rappresenta *La Pasife ò vero l'impossibile fatto possibile*.

● Si creano tre Procuratori di S. Marco: Battista Nani (3 febbraio), Alvise Mocenigo (15 maggio) e Leonardo Dolfin (3 luglio).

1662

● 1° aprile: viene siglato un trattato con Carlo Emanuele II di Savoia.

● 16 giugno: stante la distruzione del *Fontego dei Persiani* (situato a fianco del *Fontego dei Tedeschi*) si decreta che i persiani risiedano nel Fontego dei Turchi.

● 30 agosto: si aboliscono i dazi d'entrata nell'intento di risollevare il commercio.

● 15 settembre: si istituiscono due *Sopra-intendenti al Sommario delle Leggi* con l'incarico (prima affidato a magistrati straordinari di tempo in tempo e per certe materie) di ordinare per materia e per tempo tutte le deliberazioni della Repubblica, ricavandole dai registri e dalle filze degli Archivi generali della Cancelleria Ducale, della Cancelleria Segreta, del Consiglio dei X e da tutti i capitoli delle magistrature. Il 3 giugno 1784 la magistratura sarà accresciuta di tre *Aggiunti*

con l'incarico di attendere alla riforma del codice penale, ma pochi anni dopo saranno soppressi (1796) e le loro attribuzioni passeranno ai due *Sopraintendenti*. Alle dipendenze dei *Sopraintendenti* sarà posto (1767) il *Compilatore delle Leggi e Archivista* per portare a termine l'opera di compilazione di tutte le leggi della Repubblica, da qualunque Consiglio fossero state promulgate. Il primo sarà il giurista conte Marino Angeli al quale verranno aggiunti due assistenti. Anche i tre aggiunti avranno alle loro dipendenze un compilatore coadiuvato da assistenti. La compilazione serve come lavoro preparatorio alla formazione dei codici. Il progetto del codice criminale sarà approvato dal Senato nel 1785, quello del codice civile nel 1789 e quelli di altre leggi nel 1791. Ma di tutti questi sarà portato a termine e messo in vigore solo quello della Marina mercantile.

● 29 settembre: la flotta ottomana è battuta presso l'isola di Coò (detta dai veneziani Schirò) nell'arcipelago del Dodecaneso.

● Si creano quattro Procuratori di S. Marco: Michiel Foscarini (26 marzo), Antonio Nani (7 maggio), Marco Contarini (4 giugno) e Mattio Sanudo (13 dicembre).

1663

● 7 gennaio: Pietro Basadonna diventa procuratore di S. Marco.

● 28 aprile: le dame non devono portare lo strascico sollevato sulla sottoveste.

● 31 maggio: i barcaioli dei traghetti si devono attenere alle tariffe fissate.

● 31 agosto: regolazione del Bancogiro.

1664

● 11 febbraio: preparativi per festeggiare il duca di Mantova.

● 24 maggio: il granduca di Toscana visita la città e sale sul Campanile di S. Marco.

● 11 settembre: l'avvocato corfiota Tommaso Flanghinis lascia un notevole legato, esprimendo nel suo testamento il desiderio che fosse impiegato, tra l'altro, nella fondazione di una scuola e di un ospedale. Si fonderà così il *Collegio Flanghinis* [sestiere di Castello], su progetto del Longhena, che decadrà dopo la fine della Serenissima Repubblica e chiuderà definitivamente nel 1905. In seguito, il palazzo, opportunamente restaurato, finirà per ospitare (1958) l'*Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini* di Venezia, unico centro di ricerca greca all'estero il cui obiettivo principale è appunto lo studio della storia bizantina e postbizantina e la pubblicazione delle relative fonti.

● 27 dicembre: a mezzogiorno lampi, tuoni e tempesta.

● Il Piave è condotto alla foce del Livenza a Porto Santa Margherita. Si produce un lago nei pressi di Cortellazzo.

1665

● 8 gennaio: divieto di usare *gargantiglie* ovvero collane di perle.

● 21 giugno: Ottaviano Manin viene eletto procuratore di S. Marco.

● 30 giugno: si proibisce di trasportare acqua con *barche da scoazze*.

● 31 luglio: per *far anatomie* è necessaria l'autorizzazione dei *Provveditori alla Sanità*.

1666

● 4 gennaio: il corpo del beato Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia, viene deposto nella nuova urna.

● 24 febbraio: il principe Massimiliano di Baviera visita la città.

● 24 aprile: arriva in città il duca francese di Longlaville.

● 14 novembre: Domenico Ballarin, figlio del *cancellier grandò* morto in missione presso i turchi il precedente 29 settembre è nominato 35° *cancellier grandò*.

1667

● 19 aprile: Alvise Priuli viene eletto procuratore di S. Marco.

● 22 maggio: il gran visir Achmet muove in persona all'attacco di Candia.

● 25 maggio: i duchi di Baviera visitano la città e poi l'Arsenale.

● 2 agosto: non è consentito scommettere sull'esito delle votazioni in Maggior Consiglio né sul sesso dei nascituri.

1668

● 11 marzo: i nobili vadano in Maggior Consiglio in veste e stola, non in tabarro; ognuno si scelga un posto e non lo cambi.

● 4 luglio: si vieta l'apertura di nuovi *squeri* lungo il Canal Grande.

● 4 agosto: si decide di mandare Alvise Molin a Costantinopoli per discutere la pace.

● 19 agosto: Alessandro Contarini diventa procuratore di S. Marco.

● 31 agosto: sia venduta la *quarta settimana* dei beni comunali per far fronte alle ingenti spese di guerra.

● 21 dicembre: il conte Scipione Vinciguerra di Collalto, reduce da un viaggio a Parigi, introduce l'uso della *parrucca*. È la prima ad apparire in Italia e la sera quando il conte compare in Piazza S. Marco è una rivoluzione. Il governo la vieta con un decreto (29 maggio 1688), ma la moda diventerà universale malgrado le proibizioni e il pericolo di essere multati (decreto 7 maggio 1701). L'uso è proibito, ci riferisce Saint-Didier, «perché uno degli Inquisitori di Stato si accorse che spesso venivano a trovare sua moglie gentiluomini con voluminose capigliature bionde, e in altri incontri questi gli sembravano le avessero nere. Incominciò a insospettirsi per simili travestimenti [...] e poiché riuscì ad ottenere il consenso dei suoi colleghi, la decisione fu *ipso facto* presa» non senza reazioni «da parte della gioventù dorata e della vecchiaia calva» [in Guerdan 294]. Per i calvi viene allora concesso di mettere un parrucchino, a mo' di zucchetto, che i veneziani sembra chiamino *callotta*. Poi le dimensioni della *callotta* aumenteranno e nel 1709 lo stesso doge Giovanni Corner la porterà, mentre nel 1723 faranno la loro com-

parsa le parrucche femminili. L'ultimo nobile a portare la parrucca sarà Antonio Correr da S. Marcuola, morto il 7 gennaio 1758 [Cfr. Tassini *Curiosità* ... 485].

1669

● 23 aprile: Girolamo Querini viene eletto procuratore di S. Marco.

● *Assedio e resa di Candia*. L'isola è sotto assedio da 24 anni. Caterino Corner, provveditor generale da mar, cade combattendo il 13 maggio. Una grande spedizione di 6mila volontari francesi cerca di portare soccorso ai veneziani assediati, ma Candia è ormai allo stremo. Così il 23 agosto, dopo un violentissimo attacco turco, i francesi abbandonano la piazza (29 agosto) e il comandante Francesco Morosini, con la guarnigione decimata e senza munizioni, decide la resa (30 agosto). Gli viene accordato dal nemico l'onore delle armi. L'assedio è finito: alla cristianità è costato circa 29mila soldati e ai musulmani circa 108mila uomini. L'isola viene ceduta ai turchi (6 settembre), mentre si stabilisce (8 settembre) che la Repubblica, estromessa da Candia, mantenga il possesso di tre fortezze: Grambusa, Spinalonga e Suda. L'isoletta di Grambusa (o Grambousa) si trova in una posizione strategica per il controllo del canale tra Creta e Cerigotto, e può essere usata come rifugio temporaneo in caso di maltempo o per sfuggire ad eventuali attacchi dei corsari. Suda (o Souda) è un isolotto ad est di La Canea, proprio nella Baia di Souda, che nel 20° sec. diventerà una delle più importanti basi strategiche della Nato nel Mediterraneo; su questa isoletta, la Repubblica aveva fatto costruire da Pietro Leoni nel 1639 una fortezza, detta Fortezza di Suda. La piccola isola fortificata di Spinalonga (o Spina Longa) si trova nella baia di Mirabello. Inoltre, ancora come ricompensa per la perdita di Candia, alla Repubblica viene restituita la fortezza di Clissa in Dalmazia, ai confini della Bosnia. Il Morosini s'imbarca (26 settembre) con i profughi, gli archivi e le cose sacre e tra queste la *Madonna Mesopanditissa* (mediatrice di pace), presa dalla *Chiesa di S. Tito* a Candia, che sarà collocata nella *Chiesa della Salute* (26 febbraio 1670). Subito dopo, la Repubblica notifica alle corti (7 ottobre) la perdita di Candia. Alvise Molin, inviato per discutere la pace (4 agosto 1668) viene

incaricato (18 ottobre 1669) di perfezionare il trattato di pace, che sarà ratificato da Maometto nel maggio del 1670. Con la perdita di Creta svanisce ogni reale influenza di Venezia in Oriente e svanisce altresì ogni sua vera potenza sui mari.

● 9 settembre: Cesare Ianise, che aveva già offerto al Senato un'invenzione per rendere potabile *l'acqua che fusse guasta* destinata a soldati, marinai e galeotti, presenta al doge una *supplica* riguardante il progetto di fattibilità per la realizzazione di un *sommergibile*, ovvero di una *barca per navigare sott'acqua*, utilissima *alla liberatione del Regno di Candia*. Naturalmente, a Venezia tutti ignorano che tre giorni prima Candia era caduta in mano ai turchi. Il supplicante precisa che l'invenzione è di suo fratello Giovanni Battista e che il modello può avere qualche imperfezione non essendo la sua *professione far barche*. Di questa proposta e del modello inviati all'Arsenale per una risposta non si saprà più niente. Forse nel clima di delusione e di sconforto conseguenti alla perdita di Candia la pratica della *barca per navigar sotto acqua* viene probabilmente archiviata. Fatto certo è che almeno una delle soluzioni tecniche previste da Ianise (la voga a due remi e le relative tenute stagne per la trasformazione in scafo) è rimasta attuale per quasi un secolo; sarà infatti riproposta sulla prima versione del battello subacqueo di David Bushnell nel 1773.

● 20 settembre: si nomina Francesco Morosini procuratore di S. Marco *per merito*, ma quando il neo procuratore farà il suo ingresso solenne (21 aprile 1670) il popolo non partecipa alla festa e non applaude.

1670

● 18 gennaio: s'incarica il residente in Inghilterra di sottrarre operai a quell'industria tessile.

● 10 agosto: si riprende a nominare i consoli nei porti del Levante, ma ora le condizioni commerciali sono diverse: i turchi fissano i pagamenti tariffari per i veneziani al 5% *ad valorem* contro il 3% pagato da nazioni politicamente forti come la Francia, l'Inghilterra o l'Olanda. È il segno tan-

gibile che l'avventura imperiale veneziana è alla fine. Infatti, da questo momento il commercio veneziano con l'impero ottomano si diraderà rapidamente.

● 9 settembre: l'elettore di Colonia visita in incognito la città.

● 25 settembre: il Maggior Consiglio, in risposta alla domanda presentata da Antonio Correr (19 settembre) sull'operato del Morosini a Candia e sull'uso disinvoltato di denaro pubblico durante la guerra, respinge la proposta di privare il Morosini stesso della dignità di *procuratore*, mentre il Senato lo assolverà da ogni accusa.

● Nelle province rumene vengono installate delle stamperie per il mercato greco e questo fatto segna l'inizio della crisi della stampa veneziana.

● Si decreta l'immissione dei fiumi Sile, Dese, Zero e Marzenego nell'alveo del Piave vecchio.

● Si recitano opere in musica nel *Teatro ai Saloni* [sestiere di Dorsoduro]. Costruito alla metà del Seicento nei Magazzini del Sale era usato per rappresentare commedie. Nel 1730 risulterà definitivamente chiuso.

● **A S. Trovaso, al piano terra della propria casa, il patrizio Giovanni Battista Nani fonda l'Accademia dei Filaleti. Qui gli artisti si riuniscono per disegnare il nudo o, con il concorso di «professori delle scienze e dell'arti per ragionare di pittura, prospettiva, ottica, architettura e geometria» [Tassin Curiosità ... 282].**

1671

● 11 febbraio: a S. Giacomo da l'Orio s'inaugura il *Teatro Anatomico*. Il teatro, adibito a scuola pratica di anatomia, sarà distrutto da un incendio il giorno 8 gennaio del 1800 [v. 1338].

● 15 febbraio: esce il primo numero del *Giornale Veneto de' Letterati*, stampato ad intervalli fino al 1690. È il primo esempio di giornale letterario erudito. Si propone di «indagare con virtuose prove i veri principj e la più certa perfezione delle peregrine Scienze». Nel 1687 appare la *Pallade Veneta*, un mensile, che dura appena un anno. Pubblica articoli di letteratura (recensioni, composizioni), resoconti delle opere in musica e

dei teatri di prosa e cronaca, con notizie di politica e dei movimenti militari in Dalmazia e nel Levante. Nel 1696 esce *La Galleria di Minerva*, una pubblicazione saltuaria che cessa nel 1717, emanazione di una accademia fondata da Girolamo Albrizzi (*Accademia della Galleria di Minerva*). La novità introdotta da questo periodico è quella di inserire fra le recensioni brani di opere o articoli originali firmati da autori-scrittori come Apostolo Zeno, o dal dotto Antonio Vallisneri (medico, scienziato e biologo) o ancora dal cosmografo della Repubblica Vincenzo Maria Coronelli.

I primi giornali veneziani, comunque, risalgono al 1536. Prima ancora, durante la guerra contro la *Lega di Cambray*, venivano compilati degli *Avvisi*, ovvero raccolte di notizie pervenute da vari paesi: una finestra sul mondo, insomma. Da questo embrione nascono poi, all'inizio del 18° secolo, diversi giornali senza titolo, ma soltanto con la data, contenenti notizie politiche dal mondo, ma anche arrivi e partenze di navi, notizie di decreti e un supplemento dedicato alla cronaca della città. Col tempo il giornale si perfeziona e aumenta il formato da uno a due, tre, quattro, e perfino cinque pagine [v. 1710].

● 9 giugno: si vieta la vendita di carni di cattiva qualità.

● 3 luglio: le leggi suntuarie proibiscono adesso di tenere lacchè, paggi e staffieri.

● 1° agosto: per incoraggiare la ripresa si evita di tassare le merci in transito.

● 30 ottobre: trattato con i turchi sui confini in Dalmazia.

1672

● 13 gennaio: per incoraggiare la ripresa si riducono i dazi di uscita per l'olio e il riso.

● 17 luglio: Giorgio Morosini viene eletto procuratore di S. Marco.

● 5 agosto: si propone la formazione di una sacca presso la Giudecca e da qui prende l'avvio la futura *Sacca Fisola*.

● 24 agosto: si decide un nuovo escavo generale della laguna.

● Dicembre: l'orafo Pietro Bartolotti restaura la cornice della *Nicopeia*.

1673

● 16 giugno: Antonio Grimani diventa procuratore di S. Marco.

● 12 agosto: si limita l'introduzione di vini forestieri.

● 23 novembre: si rinnova l'imposizione della decima ordinaria per i bisogni della flotta.

● 23 dicembre: le maschere non vadano armate. Comincia a pubblicarsi il *Protogior-nale Veneto Perpetuo nel quale si contengono le feste mobili e stabili, di precetto, di devozione del Palazzo Ducale, del Patriarcale e di Nunciatura*.

1674

● 3 febbraio: le zattere (utilizzate per trasportare il legname dai monti in laguna per fluitazione) devono essere demolite entro 4 giorni dall'arrivo.

● 3 marzo: revisione del campatico.

● 7 aprile: si decreta di aumentare la fabbricazione di panni per il Levante.

● 19 maggio: sia incrementato il commercio con l'Inghilterra.

● 7 dicembre: il legno scarseggia e si ordina ai *Provveditori all'Arsenal* di spingersi ad ispezionare i boschi nel Friuli.

1675

● 26 gennaio: muore il doge Domenico Contarini ed è sepolto nella tomba di famiglia nella Chiesa di S. Benedetto.

● Si elegge Nicolò Sagredo, 105° doge (6 febbraio 1675-14 agosto 1676). Ha 69 anni.

● 20 luglio: si decreta di rendere più sontuosa la Dogana da Mar [v. 1677].

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Pietro Dolfin (10 febbraio) e Gerolamo Giustinian (7 agosto).

1676

● 28 febbraio: Giovanni Sagredo (1616-91), ambasciatore della Repubblica presso le principali corti europee (Francia, Inghilterra, Austria), diventa procuratore di S. Marco, ma è sgradito al popolo per la parsimonia del suo *ingresso*. Sagredo è tra l'altro l'autore di *Memorie storiche de' monarchi ottomani* (1677).

● 19 aprile: non sia lecito imprigionar la gente per debiti inferiori a 15 ducati.

● 14 agosto: muore il doge Nicolò Sagredo ed è sepolto a S. Francesco della Vigna.

● Si elegge Alvise (o Luigi) Contarini, 106° doge (26 agosto 1676-15 gennaio 1684). Ha 76 anni. Sotto di lui aprirà nel 1683 la prima bottega da caffè sotto le Procuratie Nuove. **Il caffè si vendeva già a Venezia, a prezzo altissimo, fin dal 1638, ma soltanto come pianta medicinale importata dall'Egitto.**

● 30 agosto: Pietro Donà viene eletto procuratore di S. Marco.

● 5 novembre: si possono incrementare le Arti in terraferma, ma senza danneggiare quelle della Dominante.

● Si costruisce il *Teatro Sant'Angelo* (su progetto di Francesco Santorini o Santurini), che sarà inaugurato con l'opera cantata *Helena rapita da Paride* di Domenico Freschi nel 1677. È considerato uno dei sette teatri lirici attivi a Venezia e concorrente storico del *Teatro San Moisè*, avrà sempre un'attività vivace, presentando numerose opere in musica in prima assoluta. Vi opererà a lungo Vivaldi, dando vita a interessanti stagioni musicali: dal 1713 al 1739 metterà in scena ben 18 sue opere tra le quali *L'incoronazione di Dario* (1717), *Orlando Furioso* (1727), *Farnace* (1727), *L'Olimpiade* (1734). Nel 1747 Gasparo Gozzi ne assumerà l'impresa (fino al 1753), che per lui sarà economicamente rovinosa, attuando la conversione del palcoscenico alla prosa. La sala passerà quindi ad altri proprietari, presenterà molte opere di Goldoni, poi perderà di importanza e si avvierà al declino, finché non sarà chiusa (1804) e l'edificio adibito a magazzino per essere infine demolito.

● A Venezia come a Padova il frate cappuccino Marco d'Aviano compie guarigioni prodigiose, risanando istantaneamente non pochi infermi. Diventato famoso, le sue prediche saranno sempre affollatissime. Gli verranno accreditati anche meriti politici, favorendo l'adesione di Venezia alla *Sacra Lega* [v. 1684].

1677

● 18 febbraio: sia otturato il Porto di S. Erasmo.

● 24 luglio: si vieta ai nobili di indossare sotto la veste abiti colorati di nuova invenzione.

● 11 dicembre: si festeggia l'arrivo del duca di Radziwill, una potente famiglia della più alta nobiltà nel Granducato di Lituania (poi Confederazione polacco-lituana).

● Su progetto di Giuseppe Benoni inizia la fabbrica della *Punta della Dogana* o *Dogana da Mar*, completata nel 1682, poi restaurata (1835-38) da Alvise Pigazzi. Sopra la torretta la sfera dorata del mondo sostenuta da due *Atlanti* in bronzo e sormontata dalla statua della *Fortuna*, opera di Bernardo Falconi, che tiene in mano uno scudo e gira su se stessa per indicare la direzione del vento. Alvise Pigazzi ricostruisce in forme neoclassiche anche le facciate dei *Magazzini del Sale*, detti *Saloni*, le cui strutture risalgono al 15° sec. e sono utilizzate dalla Repubblica per stipare il sale. Dello stesso Pigazzi è il colonnato neoclassico di S. Francesco della Vigna che unisce come cavalcavia il vicino palazzo cinquecentesco, già residenza del nunzio apostolico, al convento dei Francescani.

● L'orgoglio di appartenenza sembra scemare: vengono stabilite pene contro i patrizi che non partecipano ai lavori del Maggior Consiglio.

1678

● 18 maggio: in ottemperanza alle *Leggi suntuarie* si dà alle fiamme per ordine pubblico una gondola di Casa Moro ritenuta troppo sfarzosa.

● 19 maggio: suona per la prima volta in occasione della *Festa della Sensa* dal Campanile di S. Marco il *Campanon de Candia*, trasportato a Venezia dopo la caduta dell'isola di Creta nelle mani dei turchi (1669). I suoi rintocchi non sono però di gioia, ma di rimpianto per l'isola perduta. Non suonerà più, finché il 25 aprile 1722 non cadrà, restando però intatta.

● 25 giugno: Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (1646-84), considerata un prodigio

della natura, riceve a Padova la laurea in filosofia dal *Collegio dei Filosofi*. È la prima donna laureata del mondo. Un anno dopo questo straordinario evento, però, il *Collegio dei Filosofi* decide che mai più nessuna donna potrà accedere ai diplomi in terra veneta. Elena nasce nel 1646 da una nobile e antica famiglia di dogi e cardinali. Fin dall'infanzia dimostra doti di grande intelligenza e sensibilità e il padre le affianca i migliori insegnanti. Studia le lingue, le scienze naturali, la geografia, l'astronomia e la matematica, poi si presenta per ottenere la laurea in teologia, ma per l'opposizione di alcuni alti prelati, che non ritengono proponibile un tale titolo per una donna, le viene concesso di presentarsi per la laurea in filosofia. Negli ultimi anni della sua vita, Elena decide di dedicarsi all'assistenza dei bisognosi e veste l'abito delle Benedettine. Morirà a Padova e sarà sepolta nella *Chiesa di Santa Giustina*, onorata con il più grandioso monumento funebre che una veneziana abbia mai avuto. Una statua la ricorda nell'Università di Padova e una vetrata colorata nell'Università di Vassar negli Stati Uniti. A Venezia, in Calle del Carbon, al civico 4160, una modesta targa ricorda che lì era nata la «prima donna laureata nel mondo».

● 6 agosto: muore il patriarca Gianfrancesco Morosini. Gli succede (11 agosto) Alvise Sagredo.

● 15 agosto: accordi commerciali con Tunisi e Tripoli.

● 29 agosto: divieto di seppellire persone non cattoliche in luoghi sacri.

● Settembre: muore a Venezia il pittore tedesco Joseph Heintz (1600-78), figlio di Joseph Heintz il Vecchio. Nel 1625 è attivo in Italia, a Venezia e a Roma. Nel 1632 è di nuovo a Venezia come testimonia la pala votiva della *Chiesa di S. Fantin*. Dal 1634 al 1639 risulta iscritto alla Frangia dei pittori. Tra il 1648 e il 1649 dipinge l'ingresso della residenza del patriarca Federico Corner a S. Pietro di Castello, la *Caccia ai tori in Campo San Polo* e *Il fresco in barca*.

● 19 dicembre: Michiel Foscarini viene nominato storiografo pubblico.

● Nel sestiere di Cannaregio, sul luogo dove sorgeva il palazzo della famiglia Po-

lo, distrutto da un incendio, le famiglie Grimani Calergi e Grimani di S.M. Formosa aprono il *Teatro San Giovanni Grisostomo* costruito su progetto di Tommaso Bezzi. Ad inaugurarla è il *Vespasiano* di Giulio Cesare Corradi, musica di Carlo Pallavicino. Il teatro diventa presto famoso per le rappresentazioni musicali, per gli stucchi, gli intagli e la bellezza del palco e fino a metà del Settecento rimane il principale teatro d'opera di Venezia. Il 14 gennaio 1707 G.F. Händel vi suona il clavicembalo, lasciando tutti stupefatti. Alcuni anni dopo (26 dicembre 1709) la sua *Agrippina* ottiene un enorme successo, tanto che sarà replicata 27 volte. Fino al 1747 il teatro è l'unico in tutta Venezia ad ospitare soltanto opere in musica. Poi, però, per motivi economici, sarà costretto ad ospitare compagnie di comici, tra cui Gozzi e Goldoni, ma lentamente il pubblico cambia e il teatro decade. Quindi è ceduto alla famiglia Gallo e dopo un radicale restauro è inaugurato il 31 ottobre 1819 con la *Gazza ladra* di Gioacchino Rossini. Ricostruito interamente nel 1834 su progetto di G. Salvadori viene ribattezzato *Teatro Emeronitto* per le particolari finestre che garantiscono le rappresentazioni sia di giorno che di notte. In seguito si chiamerà *Teatro Malibran* [v. 1835] e verrà ancora restaurato alla fine dell'Ottocento. All'inizio del Novecento viene usato per tutto: cinema, spettacoli equestri, lotta libera, avanspettacolo, teatro di prosa, operette, opera ... Restaurato nel 1919 ospita alternativamente cinema e teatro. Alla fine del 20° sec. è ancora restaurato per essere inaugurato nel 21° sec. [v. 2001].

● Inizia a funzionare l'*Ospedale dei poveri greci* [al Ponte dei Greci] poi soppresso all'inizio del 20° secolo. Nello stesso edificio, opera del Longhena, troverà posto (1959), a fianco della *Chiesa di S. Giorgio dei Greci*, un *Museo di icone bizantine e postbizantine*, unico nel suo genere. Il museo sarà radicalmente ristrutturato nel 1999. La collezione è costituita da un gran numero di icone trasportate a Venezia da profughi, mentre altre sono dipinte in città da iconografi greci e tra queste spiccano quelle di Michele Damaskinòs,

Giorgio Klonzas, Emanuele Lambardos, Teodoro Pulakis, Emanuele Tzanes Bunialis. Inoltre, accanto agli esempi della scuola cretese, esistono alcune opere d'arte costantinopolitane dell'epoca dei Paleologi.

● Nel corso dell'anno si creano tre Procuratori di S. Marco: Andrea Corner (28 aprile), Pietro Mocenigo (6 novembre) e Giovanni Morosini (28 novembre).

1679

● 27 febbraio: esercizi equestri mascherati in onore del duca di Mantova.

● 20 settembre: privilegio per la fabbricazione di finti marmi e lapislazzuli.

● 11 novembre: Longhena inizia i lavori per la costruzione di Ca' Pesaro, che sarà terminata da Antonio Gaspari nel 1710.

● Muore Giambattista Nani (1616-1679), storiografo della Repubblica, la cui figura è ricordata, assieme a quella di due altri patrizi, Francesco Barbaro (1390-1453) e il nipote Ermolao Barbaro (1453-1493), da una lapide murata in Fondamenta S. Giovanni Battista al civico 9-10, dove esiste la casa che essi abitarono nel tempo.

1680

● 29 febbraio: Santo Scartenador barcarolo di Ca' Lezze sale a cavallo, su corde, sul Campanile. Il 13 febbraio dell'anno successivo vi sale invece vogando su corde.

● 8 marzo: ricompensa a Geminiano Montanari (famoso astronomo che era stato chiamato ad insegnare all'Università di Padova nel 1679) *per un istrumento di cannocchiale intitolato livello d'ottica, con suoi libretti a stampa per adoprarsi in livellare*.

● 27 maggio: si richiamano le antiche leggi della Repubblica per vietare ai magistrati di accettare denunce anonime.

● 29 novembre: processo contro un gruppo di prepotenti.

● 27 dicembre: Alvise Dolfìn diventa procuratore di S. Marco.

● Dicembre: si fonda la *Chiesa di S.M. di Nazareth* [sestiere di Cannaregio]. La fabbrica è conosciuta anche come la *Chiesa dei Carmelitani Scalzi*, i committenti dell'opera, giunti per la prima volta a Venezia nel 1633 che qui avevano edificato il loro convento e

costruito una piccola chiesa (1649) arricchita da un'immagine della *Beata Vergine* proveniente dal Lazzaretto Vecchio, chiamato anche isola di S. Maria di Nazareth. Verso il 1656 la chiesetta viene demolita per ospitare la nuova su progetto del Longhena, mentre la facciata è completata (ottobre 1689) in stile tardo barocco veneziano da Giuseppe Sardi, subentrato al Longhena nel 1672. La chiesa viene consacrata nel 1705 ed è poi radicalmente restaurata a spese del governo austriaco dal 1853 al 1862. Il convento soppresso nel 1810 è ridotto in parte ad abitazioni private e in parte venduto alla società imprenditrice che realizza la stazione ferroviaria. La chiesa sarà poi danneggiata da una incursione aerea austriaca (27 ottobre 1915), ma presto restaurata: crollata la volta affrescata da Giambattista Tiepolo, il soffitto viene sostituito con un altro affresco (1934), opera di Ettore Tito. All'interno le spoglie dell'ultimo doge, Ludovico Manin e un affresco giovanile del Tiepolo.

● Dicembre: il Longhena erige il *Palazzo Bon*, poi *Ca' Rezzonico* [v. 1751].

● Esce in Francia una guida di Venezia di A.T. De Saint Disdier (*La Ville et la Republique de Venise au XVII siècle*, Paris 1680) in cui la città è considerata una tappa obbligata del *Grand Tour*, il lungo viaggio effettuato dai giovani rampolli dell'aristocrazia britannica destinato a perfezionare la loro educazione. La moda di questi grandi viaggi nasce intorno al 1670 ed ha come obiettivo privilegiato l'Italia e Roma, ma anche altre località arrivando ad includere la Sicilia. Venezia è considerata una vera e propria città del divertimento perché offre un ricco panorama culturale che va dalle collezioni d'arte ai libri, alla musica, al carnevale, al piacere.

1681

● 17 giugno: Francesco Grimani viene eletto procuratore di S. Marco.

● 27 settembre: la *Chiesa della Trinità* (o *S. Ternita*) sia demolita, per dar luogo al *Collegio dei Somaschi*, e la Fondamenta della Salute sia ampliata avanzando nel Canal Grande.

● Dicembre: Giuseppe Sardi innalza la facciata della *Chiesa di Santa Maria del Giglio* per conto della famiglia Barbaro. Sardi sembra specializzato in facciate: *Scuola di S. Teodoro* (1661), *S. Salvatore* (1663), *S. Lazzaro dei Mendicanti* (1673), *Scalzi* (1689).

1682

● 30 gennaio: feste per i figli del secondo duca della Mirandola, Alessandro II, patrio veneto onorario.

● 18 febbraio: muore il veneziano Baldassarre Longhena (1598-1682), che aveva iniziato la sua attività artistica come scultore nella bottega del padre. Qui aveva conosciuto lo Scamozzi di cui era stato allievo. Nel 1630 vinse il concorso per la *Chiesa di S. Maria della Salute*. Nel 1640 completò le *Procuratie Nuove* che lo Scamozzi aveva lasciate incompiute, poi si era dedicato alla costruzione della biblioteca e dello scalone d'onore nel *Convento di S. Giorgio Maggiore*. Dal 1656 al 1663 aveva lavorato alla *Chiesa degli Scalzi*, dal 1670 al 1672 aveva costruito la facciata della *Chiesa di S.M. dei Derelitti* (o *dell'Ospedaletto*) e nel 1668 si era dedicato alla facciata della *Chiesa dei Carmini*. Tra le opere di architettura civile eresse *Ca' Pesaro* e *Palazzo Bon* (poi *Ca' Rezzonico*), la cui facciata sarà realizzata più tardi dal Massari. Tra le sue opere scultoree c'è il *Monumento Pesaro* nella *Chiesa dei Frari* realizzato nel 1669.

● 29 novembre: si vieta a tutti di salire sul campanile della *Chiesa di San Francesco della Vigna* perché da lì si ha una vista completa dell'Arsenale.

● 5 dicembre: escavo del Canale di Malamocco.

● Si cinge l'ingresso della *Porta di Terra* dell'Arsenale con una cancellata e si lastrica con i masegni per la prima volta il Campo S. Giovanni e Paolo a spese dei frati.

● I pittori chiedono e ottengono che la loro arte 'liberale' sia separata dalle altre 'meccaniche', che non si confonda il pittore con il dipintore ...

● Nel corso dell'anno si creano tre Procuratori di S. Marco: Giovanni Pisani (19 maggio), Marco Ruzzini (12 agosto) e Gerolamo Basadonna (16 agosto).

1683

● 16 febbraio: istituzione della *Scuola di Nautica*.

● 1° settembre: incendio in Barbaria de le Tole.

● 7 settembre: Gerolamo Gradenigo diventa procuratore di S. Marco.

● 200mila turchi arrivano nel cuore dell'Europa, fin sotto Vienna, e la pongono sotto assedio per due mesi, ma poi sono ricacciati: nella notte tra l'11 e il 12 settembre Giovanni Sobieski, re di Polonia, guida un esercito composto da 70mila soldati tra imperiali, bavaresi, sassoni e appunto polacchi, che sorprendono i turchi nel sonno. Dopo 12 ore di tremenda battaglia i turchi sono costretti a battere in ritirata. Contro i turchi si formerà la *Sacra Lega* [v. 1684].

● Conclusione dei lavori di *Taglio del Sile* per deviare le acque nell'alveo abbandonato di Piave Vecchia e farle sboccare in mare nel Porto di Faro Piave.

1684

● 15 gennaio: muore il doge Alvise Contarini ed è sepolto nella *Chiesa di S. Francesco della Vigna*.

● Si elegge il 107° doge, Marcantonio Giustinian (26 gennaio 1684-23 marzo 1688). Ha 65 anni.

● 5 marzo: *Trattato di Venezia*. La Repubblica aderisce alla *Sacra Lega* contro i turchi stabilita tra il papa Innocenzo XI, l'imperatore Leopoldo I d'Asburgo, il re di Polonia, Giovanni Sobieski, e altri principi cristiani. La proclamazione della lega avviene nel giorno di S. Marco (25 aprile). La Repubblica schiera Morosini come capitano generale della flotta, il conte Niccolò di Strassoldo

come comandante delle truppe da sbarco e Antonio Zeno come provveditore di Dalmazia e Albania. Dopo che i turchi erano arrivati (1683) nella loro marcia verso ovest fin sotto Vienna, fermati e ricacciati da Giovanni Sobieski, e dopo 14 anni dalla caduta di Candia, Venezia dunque rompe la tregua trentennale fissata con i turchi e riprende le armi: il commercio veneziano con i turchi viene interrotto dalla guerra (1684-89) e non sarà più ristabilito. Comunque, all'interno dell'Adriatico e sui canali e i fiumi del Veneto, la marina mercantile veneziana continuerà a svolgere il suo ruolo tradizionale, Venezia resterà cioè il centro di uno scambio interregionale [Cfr. McNeill 346].

● 8 aprile: i nuovi forni per il *biscotto* dell'Armata devono essere sistemati nel *Convento di S. Elena*.

● 8 giugno: Francesco Morosini, al quale è stato affidato il comando supremo dell'Armata per la riconquista del Peloponneso/Morea, s'imbarca solennemente. Partono 24 vascelli, 6 galeazze e 28 galere. La flotta arriva a Corfù (fortezza veneziana con 700 cannoni), dove si aggregano una squadra veneta, 7 galere maltesi, 5 galere pontificie e 4 toscane. Le operazioni di guerra cominciano con l'assedio di Lèucade (S. Maura, come la chiamano i veneziani): la squadra cristiana arriva nell'isola il 19 luglio, alza subito le batterie e comincia il fuoco, mentre la flotta vigila nello stretto; dopo un tentativo dei turchi di Prevesa di soccorrere S. Maura, una delle più piccole isole del Mar Ionio, finalmente, il 30 luglio, viene aperta una breccia nella fortezza; i turchi alzano bandiera bianca e si arrendono (7 agosto). I cristiani prendono 70 cannoni e liberano 200 schiavi, ma perdono 100 uomini e contano 200 feriti. Dopo S. Maura, Strassoldo sbarca sulla terraferma, occupa nei primi giorni dell'autunno Prevesa, costretta ad arrendersi (29 settembre), mentre l'Epiro, l'Albania e la Morlachia cominciano a ribellarsi ai turchi perché stanchi della loro oppressione.

● 24 settembre: l'architetto Andrea Tirali è nominato *proto* ai Lidi.

● Dicembre: il cosmografo della Repubblica, padre Vincenzo Maria Coronelli (1650-1718), fonda presso il Convento dei Frari, dove vive, la prima società di geografi del mondo, l'*Accademia Cosmografica degli Argonauti*, che tenta di diffondere gli studi di cosmografia. Venezia diventa così centro di produzione di carte navali e la città accoglie scrittori, incisori e disegnatori. Instancabile poligrafo ed editore, Coronelli pubblicherà nel 1690 l'*Atlante Veneto* comprendente il famoso *Libro dei globi* e considerato il primo atlante italiano.

● Inverno rigidissimo.

● Al Lido di Venezia, di fianco al *Cimitero ebraico*, viene fondato il *Cimitero protestante* che poi nel 21° sec. verrà unificato con l'adiacente *Cimitero cattolico*, per cui nella stessa zona i tre cimiteri saranno contigui. All'interno del *Cimitero cattolico* sorge l'*Oratorio di S. Giuseppe*.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Zaccaria Vallaresso (10 settembre) e Francesco Corner (27 dicembre).

● A Ca' Tron [sestiere di S. Croce] viene ospitato Massimiliano, elettore di Baviera. Il palazzo, che si affaccia sul Canal Grande, ha il suo maggior splendore con il procuratore di S. Marco Andrea Tron, diplomatico e ambasciatore di gran fama. Estintasi la famiglia Tron, il palazzo viene adibito ad usi frazionati e impropri (Provveditorato agli studi, Istituto per le aste giudiziarie e sede di appartamenti), finché non verrà acquistato dallo Iuav (1972) che dopo il restauro ad opera di L. Bellemo, lo utilizza come sede della Facoltà di Pianificazione Territoriale.

● *Rotta di Landrona*: il Piave si sceglie la foce in Cortellazzo, ponendo fine ad una storia iniziata il 20 maggio 1531, quando si era decretato di «aprir et desoccupar tuti canali da la Cava Zucharina [Jesolo] et Revedoli in zoso verso el mar [...] sì che per quelli le acque haino il suo libero corso a li porti del Portesin, Livençuola, Porto Cortelaço et altre boche che meteseno nel mar tra la Livença et la Piave; i qual pori [...] siano facti

desbochar, slargar et profundar». Naturalmente erano seguiti altri lavori, altri tentativi: nel 1543 si completa l'argine detto di San Marco e subito si teme che quest'opera interri il Porto di S. Nicolò; il 17 dicembre 1560 si dispone di condurre il fiume a sfociare nel Porto di Cortellazzo, ma il decreto non viene attuato; il 23 agosto 1642 si riprende il vecchio decreto proponendo di farlo sfociare più a nord di Cortellazzo e l'opera viene terminata nel 1664. Poi nel 1684, il fiume «avanzandosi per la decaduta dell'acqua et per il più breve e suo retto tramite» sbocca in mare a Cortellazzo ...

1685

● 23 gennaio: si ordina di ricopiare in bella scrittura le leggi del Maggior Consiglio.

● 4 febbraio: si decide di aggregare al patriziato 38 famiglie che offrano denaro per provvedere alla guerra, come si era fatto durante la guerra di Candia.

● 29 maggio: rinfresco al principe Filippo di Savoia che va volontario in Armata.

● 7 agosto: il duca Ernesto Augusto di Brunswick è sontuosamente festeggiato nella villa Contarini di Piazzola sul Brenta.

● *Attacco e presa di Corone* (11 agosto). Con l'arrivo della primavera, la flotta cristiana rinforzata di 22 navi e 3000 soldati, si muove da Corfù e attacca (25 giugno) Corone, che può aprirle la via alla riconquista della Morea. I turchi, con frequenti sortite, rintuzzano più volte gli attacchi cristiani, ma il 7 agosto, sopraffatti da una azione congiunta per mare e per terra sono costretti a cedere. Morosini chiude la campagna del 1685 con la conquista di Calamata o Kalamata (14 settembre) e la penisola di Maina e sverna in loco per riprendere le operazioni militari nella primavera del 1686. La fortezza di Calamata nel Peloponneso, già della famiglia francese de Villehardouin dal 1204, conquistata poi (1500) dal sultano Bajazet II, si arrende quindi ai veneziani, i quali nel periodo in cui ne rimangono padroni dimostreranno poco interesse: la città è principalmente agricola e produce soprattutto olive. Nel 1714 i turchi se la riprenderanno, non distruggendo il leone alato, eretto dai ve-

neziani all'entrata del castello, che rimarrà simbolo di conquista.

● Si creano tre Procuratori di S. Marco: Paolo Querini (7 gennaio), Carlo Contarini (12 aprile) e Vettor Correr (12 agosto).

1686

● 27 gennaio: nuova vendita degli uffici per far fronte alle spese di guerra.

● 22 marzo: Lunardo Donà viene eletto procuratore di S. Marco.

● Francesco Morosini riprende le operazioni di guerra contro i turchi e con l'aiuto di Königsmark (che aveva sostituito Strassoldo al comando delle truppe da sbarco), uno svedese entrato al servizio della Repubblica, conquista (15 giugno) Navarino Vecchia (o Zonchio). Fatte sbarcare le truppe di terra, si preparano le artiglierie sulle barche per bombardare la piazzaforte quando la guarnigione turca alza bandiera bianca e si arrende. Presa Navarino Vecchia, Morosini assedia Navarino Nuova, che è poco distante e la prende dopo un combattimento furioso. Quindi la flotta si muove verso Modone, ponendola in stato di assedio per terra e per mare (30 giugno). Morosini fa iniziare i bombardamenti che presto riducono al silenzio le artiglierie nemiche. A questo punto, nell'imminenza dell'assalto, la guarnigione turca, forte di 1500 uomini, giudica opportuno arrendersi (7 luglio) e Morosini può entrare a Modone (12 luglio). Con l'acquisto di Argo e poi di Nauplia (29 agosto) si chiude la campagna del 1686.

● 2 giugno: scoppia in Barbaria de le Tole [sestiere di Castello] un terribile incendio nei magazzini di legname destinato alla Barbaria, o Barberia, cioè i territori dell'Africa mediterranea dal confine occidentale dell'Egitto all'Atlantico, abitati da berberi. Un cronista scrive: «Il fuoco arse con tale émpito che in ventiquattro ore si abbrugiò tutta la contrada dei Santi Giovanni e Paolo sino alle Fondamente Nuove. Accorsero gli arsenalotti a smorzar l'incendio e li nobili stessi portavano l'acqua. E furono fatte processioni pregando il Signore Iddio perchè cessasse tale incendio». L'incendio causa la morte di parecchie persone e la distruzione di settanta case: «È fama che allora restasse illesa dalle fiamme una sola casa, e ciò venne attribuito ad un miracolo di S. Antonio» [Tassini 660]. Il luogo in cui scoppia l'incendio sarà tra-

mandato nella toponomastica come *Corte del Brusà*.

- 25 giugno: si corrono due regate in onore del duca di Brunswick.

- 10 luglio: temporale spaventoso.

- 15 luglio: i mozzi dei bastimenti abbiano almeno 10 anni.

- 22 settembre: una bufera rovescia molte barche e annegano 60 persone.

- 5 novembre: acqua alta notevolissima e si va in gondola per le Mercerie.

1687

- Funziona da quest'anno, nei pressi del Campo S. Giovanni e Paolo, la *Cavallerizza dei Nobili*, ovvero una scuola di equitazione che gestisce un parco di oltre 70 cavalli [Cfr. Brusegan, Scarsella, Vittoria 56].

- 5 febbraio: arriva in città il duca di Savoia Vittorio Amedeo II.

- 20 febbraio: si concede a Federico Guglielmo di Brandeburgo di visitare l'Arsenale.

- 23 aprile: Antonio Nani, procuratore di S. Marco dal 1662, precipita da una finestra e muore.

- 4 maggio: Francesco Savorgnan viene eletto procuratore di S. Marco.

- 26 luglio: ripresa la lotta contro i turchi dopo la sosta invernale, Morosini conquista il Golfo di Corinto, Lepanto e poi Patrasso, e così tutta la Morea cade nelle sue mani, con l'eccezione di Malvasia. Poi fa vela su Atene, che viene bombardata (23 settembre), rovinando il *Partenone*: i veneziani mirano a danneggiare le fortificazioni e centrano il *Partenone* perché all'interno i turchi tengono la loro polveriera. L'esplosione fa sprofondare la parte centrale del tempio. Da Atene Morosini manda a Venezia (9 aprile 1688), quale simbolo di vittoria, i due grandi *Leoni* che poi verranno collocati a fianco della *Porta di terra* dell'Arsenale. Per la sua straordinaria serie di vittorie e soprattutto per aver ridato a Venezia il possesso della Morea/Peloponneso, Francesco Morosini riceve dal Senato il titolo di *Peloponnesiaco* e, onore degli onori, un busto in bronzo mentre è ancora in vita, collocato nella sala d'armi del Consiglio dei X. Con i turchi si firma una tre-

gua quindicennale. La riconquista del Peloponneso, sostanzialmente privo di risorse e già vessato e impoverito dai turchi, è per Venezia un acquisto onorevole, ma assai oneroso: la Repubblica non sarà in grado né di riorganizzare il territorio né di risollevarlo dal suo stato di abbandono e neppure di metterlo in stato di difesa. Infatti, dopo la fine della tregua, Venezia sarà chiamata ancora alle armi dai turchi e in un anno appena riperderà le conquiste del Morosini.

- 26 ottobre: Girolamo Corner, provveditore generale in Dalmazia, viene eletto procuratore di S. Marco *per merito*.

- 9 novembre: viene consacrata la *Chiesa della Salute*, eretta come ringraziamento dai veneziani per aver liberato la città dalla peste. Sull'altar maggiore vi è un dipinto della *Madonna della Salute*, un'icona bizantina del 13° sec. sottratta alla cattedrale di S. Tito di Candia da Francesco Morosini e raffigurante la madre di Dio. A destinare l'icona all'altare maggiore è una delibera del Senato del 21 novembre 1670, ed è per questo che dopo la consacrazione della chiesa si stabilisce che ogni 21 novembre il doge debba visitare solennemente la chiesa. Nasce dunque la *Festa della Madonna della Salute*, una delle ricorrenze cittadine più sentite dai veneziani. Anche in questa occasione, come nella *Festa del Redentore*, si costruisce un ponte in legno; questo attraversa il Canal Grande per agevolare le visite dei fedeli. Come in altre tradizionali feste, sul piazzale antistante la chiesa si svolge una sagra in un'atmosfera mista di sacro e profano e prospera il commercio di ambulanti che vendono *fritole* e altre cosette, ma soprattutto candele da portare in omaggio in chiesa durante la visita di devozione e ringraziamento. Ironie della storia: il doge Nicolò Contarini, che promette la costruzione del tempio, muore subito dopo e non fa neanche in tempo a posare la prima pietra; l'architetto che la costruisce, il Longhena, non è presente alla consacrazione della chiesa, perché è morto cinque anni prima.

- 16 dicembre: *Leggi suntuarie* che limitano il lusso nelle sottovesti femminili.

● Francesco Morosini conquista Castel Tornese, in francese Clermont, costruito dal principe di Acaia Geoffrey di Villehardouin tra il 1220 e il 1223 per proteggere il proprio regno nell'ovest del Pelopponeso. Il nome italiano deriva da *tournois* (tornese) una moneta coniata nel castello e simile alle monete di Tours in Francia. Il Castello, situato in cima alla collina nel promontorio più occidentale del Pelopponeso di fronte alle isole Zante e Cefalonia, sarà riconquistato dai turchi nel 1715.

1688

● 24 marzo: muore il doge Marcantonio Giustinian ed è sepolto nella *Chiesa di S. Francesco della Vigna*.

● Per gratitudine della patria si elegge con voto unanime e senza concorrenti Francesco Morosini 108° doge (3 aprile 1688-6 gennaio 1694). Ha 69 anni e come capitano generale da mar si è coperto di gloria nelle lotte contro i turchi. Nella campagna in corso, dopo aver riconquistato la Morea concepisce il disegno di strappare al nemico Negroponte. L'andamento generale della guerra sembra propizio: Girolamo Corner, nuovo provveditore generale, riporta vittorie nella Dalmazia e nell'Albania, gli eserciti imperiali comandati dal principe Eugenio di Savoia e dal duca di Lorena battono ripetutamente i turchi e liberano la Transilvania e la Bosnia. I turchi, insomma, versano in tristissime condizioni economiche e sembrano depressi dalle sconfitte patite. Tuttavia, il disegno del Morosini di riconquistare Negroponte viene frustrato dalla resistenza dei turchi, dalle malattie e dall'azione non sempre concorde dell'attacco, che infine fallisce. I turchi allora cercano di trarre profitto da questo successo per avanzare proposte di pace, ma le condizioni imposte dalla Repubblica sono così onerose che le trattative vengono interrotte e la guerra continua.

● 17 aprile: spaventoso terremoto che fa crollare camini e case ed anche la cupola della *Chiesa di S.M. Formosa*.

● 29 maggio: i patrizi in toga sono diffidati dall'usare la parrucca.

● 1° giugno: nuovo incendio in Barbaria de le Tole che arriva ancora sino alle Fondamente Nuove.

● 22 giugno: escavo delle rive lungo il Canal Grande.

● 12 settembre: muore il patriarca Alvise Sagredo. Gli succede (16 settembre) Giovanni Badoer, primicerio di S. Marco.

● Si completa la *Chiesa di S. Teresa o delle Terese* [sestiere di Dorsoduro] su progetto di A. Cominelli, collaboratore del Longhena. Il convento e la chiesa erano stati fondati da Maria Ferrazzo per ospitarvi le Carmelitane, dette poi Terese, donde il nome, appunto, di *Chiesa delle Terese*. Nel 21° secolo la facciata si presenta perfettamente restaurata, ma la chiesa è chiusa al culto.

● Si erige il *Ponte dei Tre Archi* [sestiere di Cannaregio], opera di Andrea Tirali ad imitazione dell'antico Ponte di S. Lorenzo, come appare nella pianta prospettica di J. De Barbari (1500). Restaurato nel 1794 e all'inizio del 21° secolo.

1689

● 3 gennaio: si delibera che nelle chiese e nei luoghi pii si cantino le lodi di Dio in latino e non in volgare.

● 2 aprile: scoppia un grave scandalo nel Monastero della Celestia a Castello. Tra due suore, sembra per motivi di gelosia, scoppia un alterco durante il quale le due si feriscono mortalmente. Durante le indagini si scopre che diverse suore del convento, tutte di famiglie patrizie, sono in stato interessante.

● 26 settembre: le *levatrici* devono saper leggere e devono sostenere un esame per esercitare la professione.

● 29 settembre: dopo aver dirottato le forze da Negroponte a Malvasia, il doge si era ammalato e adesso ottiene dal Senato l'autorizzazione a lasciare il comando supremo dell'armata al provveditore generale Girolamo Corner e rientrare in laguna. Corner conquista Malvasia (alla fine di agosto).

● 6 ottobre: il veneziano Pietro Vito Ottoboni, nato a Venezia il 22 aprile 1610, viene eletto papa col nome di Alessandro VIII. Il suo sarà un pontificato brevissimo, morirà il 1° febbraio 1691. Il nuovo papa si era laureato in legge a Padova ed era stato tra l'altro auditor di Rota e vescovo di Torcello.

● Nel corso dell'anno vengono creati due Procuratori di S. Marco: uno è Ferigo Marcello (7 gennaio) e l'altro Antonio Ottoboni (16 ottobre), nipote del papa veneziano.

1690

● 10 gennaio: Francesco Morosini arriva a Venezia dopo la sua elezione a doge nel 1688; è accolto trionfalmente, trasportato in Piazzetta S. Marco col *Bucintoro* e incoronato in mezzo agli applausi di una folla innumerevole.

● 12 agosto: Girolamo Corner comunica la resa di Malvasia in Morea e subito dopo muore. Al suo posto si invia Domenico Mocenigo con la consegna di riconquistare Candia.

● 18 agosto: occupazione di Valona e Janina, che poi vengono abbandonate (3 marzo 1691).

● 8 settembre: l'armata turca viene battuta nel Canale di Metelino (tra l'isola di Lesbo e il continente asiatico) da Daniele Dolfìn e Bartolomeo Contarini, capitani delle navi.

● Nel corso dell'anno si creano quattro Procuratori di S. Marco: Sebastiano Foscarini (17 agosto), Marino Zane (12 settembre), Sebastiano Soranzo (4 ottobre) e Ferigo Corner (22 ottobre) per i meriti del fratello morto dopo la conquista di Malvasia.

1691

● 12 aprile: incendio ai *Birri*, alla Bragora.
● 27 luglio: chi entra nel Consiglio dei X lasci le altre magistrature.

● 13 novembre: arriva il duca di Baviera.

● 2 dicembre: Alvise Pisani diventa procuratore di S. Marco.

● 15 dicembre: Apostolo Zeno fonda l'*Accademia degli Animosi* a Palazzo Grimani (Santa Maria Formosa). Chiuderà nel 1724.

● Giuseppe, chiamato Ippolito, Gualandi, soldato al Lazzaretto, è la prima persona ad essere condannata a morte per fucilazione.

1692

● Febbraio: si creano tre Procuratori di S. Marco: Gerolamo Mocenigo (il 10), Paolo Antonio Belegno (il 24) e Vincenzo Gradenigo (il 25).

● 13 marzo: le *scuole di ballo* devono chiudere alle 6 di sera e non si devono ammettere né forestieri né maschere.

● 10 giugno: Pietro Garzoni è il nuovo storiografo pubblico. Contestualmente si decide che non si possono stampare *Storie della Repubblica* senza licenza del *Consiglio dei X*.

● 29 giugno: si divide la Morea in 4 province e si danno le regole per la sua amministrazione.

● 18 luglio: Domenico Mocenigo è inviato come capitano generale da mar a sostituire il predecessore Girolamo Corner, morto dopo la conquista di Malvasia. Si porta a Creta e pone in stato d'assedio La Canea. Poi, impensierito e preoccupato per certe voci sparse nel campo che i turchi si accingono a sbarcare in Morea e ad assalirla durante l'assenza della sua flotta, egli fa improvvisamente levare l'assedio e parte per contrastare quell'assalto immaginario. Richiamato in laguna viene processato per aver fallito nell'impresa. Al suo posto si nomina Francesco Morosini ancorché doge ancora capitano generale da mar (20 novembre). È la sua quarta nomina al comando della flotta e il grande condottiero accetta ancora (27 novembre) e si accinge a partire con la primavera del 1693.

● 18 settembre: si concede di sperimentare sul Lido di Pellestrina il *sistema di riparo all'uso d'Olanda* proposto dal perito Alberti.

● 6 dicembre: il principe svedese di Eckenberg visita la città.

● 21 dicembre: Pietro Zeno procuratore di S. Marco.

● Muore il veneziano Francesco Pianta (1632-92), scultore in legno di cui si conosce un solo lavoro importante, il *ciclo* per la Sala superiore della Scuola di S. Rocco: 16 figure simboliche intagliate a mo' di cariatidi sui dossali in legno, forse la più originale espressione del barocco veneziano.

1693

● 25 maggio il doge Francesco Morosini salpa per raggiungere l'armata, con la quale strappa ai turchi alcune isole.

● 3 agosto: Gerolamo Giustinian diventa procuratore di S. Marco.

● Su progetto di G.B. Lambranzi si fonda la *Chiesa delle Eremitte* [sestiere di Dorsoduro], così detta perché accoglie alcune monache Agostiniane provenienti da una casa a Cannaregio. L'annesso convento è soppresso nel 1806, ma poi Maddalena di Cannossa vi istituirà (1863) una scuola femminile. Nel 21° sec. le intraprendenti monache Canossiane utilizzeranno i finanziamenti ricevuti per l'Anno santo e lo trasformeranno in residence.

1694

● 6 gennaio: dopo alcune conquiste (Salamina, Idra e Spetze), il doge Morosini, muore a Nauplia. Qui riceve solenni cerimonie funebri e le sue viscere vengono sepolte, mentre il suo corpo imbalsamato è condotto a Venezia (15 gennaio), dove trova sepoltura al centro del pavimento della *Chiesa di S. Stefano*. Al suo posto viene nominato (15 settembre) Antonio Zeno.

● Si elegge Silvestro Valier, 109° doge (25 febbraio 1694-5 luglio 1700). Ha 64 anni ed è un esperto giocatore di carte: ne porta sempre un mazzo in tasca e quando perde scoppia a ridere, facendo buon viso a cattivo gioco. Sua moglie, Elisabetta Querini viene eletta dogaresa in contrasto con la legge del 1646 che lo proibisce.

● 1° agosto: Giovanni Lando viene eletto procuratore di S. Marco.

1695

● *Battaglia di Chio*. La flotta turca si scontra con quella veneziana nelle acque di Chio, presso il Golfo di Smirne, conquistata dai veneziani appena il 15 settembre 1694 dopo cinque giorni di assedio. S'ingaggia battaglia (9 febbraio) con grande accanimento e alla fine i veneziani sono costretti a rifugiarsi in una baia vicina, ma dieci giorni dopo vengono decisamente sconfitti: il nuovo capitano generale An-

tonio Zeno, successore di Francesco Morosini, abbandona allora l'isola ai turchi (21 febbraio). Richiamato in patria e imprigionato per inettitudine, Antonio morirà in carcere (6 luglio 1697), proclamando fino all'ultimo la propria innocenza. Si rinnovano i ranghi con Alessandro Molin e Girolamo Dolfin. Il 29 dicembre l'armata turca subisce una nuova sconfitta nel Canale di Metelino dopo quella dell'8 settembre 1690 e il secolo si chiuderà con il possesso veneziano della penisola della Morea e delle isole di Egina, Cefalonia, Cerigo, Lèucade (o S. Maura) e Zante.

● 18 settembre: Marin Zorzi viene eletto procuratore di S. Marco.

1696

● 4 gennaio: i parlatori dei conventi devono essere chiusi ad ora debita.

● 6 gennaio: si decreta di onorare nel suo passaggio in Veneto la principessa di Hanover che va sposa al duca di Modena.

● 9 agosto, lo zar, Pietro di Russia, entra nella *Sacra Lega*.

● 18 settembre: regata in onore di Ferdinando III di Toscana.

● Censimento: uno studio ci dice che i veneziani sono 138.067 [Cfr. Beltrami 38]. Un altro ci avverte che sono 132.637, annotando che si tratta di cifre ufficiali, ma che mancano i dati relativi a frati, monache, pizzochere, ricoverati ed ebrei [Cfr. Contento 87]. Ecco il dettaglio [in Contento 59]:

<i>S. Marco</i>	22.395
<i>Cannaregio</i>	27.422
<i>Castello</i>	29.488
<i>S. Polo</i>	9.838
<i>S. Croce</i>	15.659
<i>Dorsoduro</i>	27.837
	132.639

● A Cannaregio, il giardino del Palazzo Valier (demolito poi nel corso dell'Ottocento) viene utilizzato come scena e scenografia per quello che sarà conosciuto come il *Teatro Altieri*.

1697

● 8 febbraio: conferma della *Sacra Lega*.

● 12 luglio: escavo dell'imbocco del Canal Grande in faccia alla Salute.

● 1° settembre: nelle acque dell'isola di Andros, separata da Negroponte per mezzo dello stretto di Silota, si scontrano una flotta turca e una composta di navi pontificie e veneziane. Dopo una giornata di lotta, i turchi riescono verso sera a salvarsi con la fuga.

● 30 ottobre: Antonio Barbarigo diventa procuratore di S. Marco.

● Si contano i *ponti* della città: 312 sono costruiti in pietra e 187 ancora in legno.

1698

● 19 aprile: si avviano trattative con i turchi sulla base dell'*uti possidetis*, poi si manda (16 gosto) Carlo Ruzzini plenipotenziario per trattare i termini della pace.

● 29 luglio: lo zar di tutte le Russie, Pietro il Grande, viene a Venezia per apprendere la maniera di costruire navi, ma poi si reca in Olanda. Questo ci dice che con molta probabilità l'Arsenale della Repubblica, un tempo così famoso nel mondo, adesso conta pochissimo.

● 21 settembre: nuova battaglia navale nel Canale di Metelino.

● 2 novembre: Pietro Busenello è nominato 36° *cancellier grande*.

● A Castello, nella Corte dei Miracoli funziona al civico 6093 il *Teatro Santa Marina*.

1699

● 21 gennaio: la vedova del re di Polonia viene in visita a Venezia e la Repubblica raccomanda di accoglierla degnamente.

● 26 gennaio: *Trattato di Carlowitz*, ovvero pace generale tra la Turchia e gli alleati della *Sacra Lega* (Austria, Polonia, Russia, Venezia). La pace segna il declino dell'impero ottomano in Europa e rende l'Austria la potenza dominante nell'Europa sud-orientale. Agli Asburgo si riconosce il possesso dell'Ungheria ad eccezione del banato di Temesvár, che rimane ai turchi; alla Polonia si riconoscono la città di Kamenec e la regione della Podolia. Per quanto ri-

guarda Venezia, essa si vede consacrare le conquiste del Morosini: il possesso di tutta la Morea fino all'istmo di Corinto, compresa l'isola di Egina nel golfo di Atene, l'isola di Santa Maura, a sud di Prevesa (che viene data ai turchi assieme a Lepanto, la quale però ritornerà con il *Trattato di Passarowitz* del 1718 ai veneziani che la terranno sino alla fine della Repubblica), più gli ampliamenti territoriali in Dalmazia con la conservazione di alcune piazzeforti (Ciclut, Castelnuovo e Risano presso Cattaro). La Morea è così annessa al dominio della Repubblica e viene divisa in 4 province: *Romània*, con capoluogo Nauplia, dove stabilisce la propria sede il provveditor generale da mar al quale è affidato l'onere del governo di tutta la penisola e in particolare quello della provincia, *Laconia* con capoluogo Malvasia, *Messenia* con capoluogo Navarino e *Acaia* con capoluogo Patrasso. A Patrasso, la sede più importante dopo Nauplia, viene nominato un rettore per l'amministrazione della giustizia, che esercita con l'assistenza di due consiglieri anch'essi veneziani, oltre a un camerlengo per la riscossione delle entrate fiscali. A Malvasia e Navarino vengono invece destinati due semplici provveditori, mentre le fortezze di Modone e Corone sono rette da castellani e da due consiglieri.

Il regno, che secondo una relazione del 1692 comprende 1459 tra città, borghi e villaggi e 116.000 abitanti, è oggetto di notevoli cure da parte della Repubblica, che cerca in ogni modo di far fronte alla grave situazione economica e demografica prodotta dalle distruzioni della guerra. A Corone e Modone sono fatti alcuni tentativi per impiantarvi colonie di popolamento. La Morea sarà veneziana per trent'anni, dopo di che cadrà facilmente nelle mani dei turchi, anche perché la popolazione greca, che sotto i turchi aveva goduto di larga autonomia, mostra insofferenza verso le misure accentratrici e burocratiche dei provveditori veneziani. Così quando nel 1715 i turchi riprendono le ostilità, decisi a conquistare la penisola, la Morea cade nelle loro mani quasi senza resistenza, considerate le scarse forze militari presenti nel-

l'isola e il mancato aiuto dei greci.

● 12 dicembre: nel *Teatro S. Giovanni e Paolo* va in scena *Il Milziade*. È il 99° melodramma rappresentato nel corso del secolo a Venezia.

● Nel corso dell'anno si creano quattro Procuratori di S. Marco: Andrea da Lezze (11 gennaio), Nicolò Sagredo (19 gennaio), Gio. Battista Albrizzi (15 febbraio) e Pietro Bragadin (20 aprile).

● A Cannaregio, in un palazzo tra Calle de la Madonna e Calle del Portego Oscuro, funziona per la sua ultima rappresentazione il *Teatro di Cannaregio* che il patrizio Marco Foscarini aveva tirato su per mettere in scena i suoi lavori teatrali accompagnati da musiche di vari autori.

● Nel Sotoportego de la Malvasia Vecchia [S. Marco] si trasforma un appartamento in teatro d'opera che funzionerà per vent'anni, fino al 1719, e che si chiama *Teatro Domestico* o *Teatro Michiel*.